

# LETTURA BIOPOLITICA DELLA "LINEA" DI OSVALDO CAVANDOLI

---

**Bjeliš, Karla**

**Undergraduate thesis / Završni rad**

**2022**

*Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj:* **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

*Permanent link / Trajna poveznica:* <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:586176>

*Rights / Prava:* [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

*Download date / Datum preuzimanja:* **2024-07-17**

*Repository / Repozitorij:*

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



**SVEUČILIŠTE U SPLITU**  
**FILOZOFSKI FAKULTET**  
**ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST**

**KARLA BJELIŠ**

**LETTURA BIOPOLITICA DELLA 'LINEA' DI OSVALDO  
CAVANDOLI**

**ZAVRŠNI RAD**

Split, 2022

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SPALATO**  
**FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**  
**DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA**

**LETTURA BIOPOLITICA DELLA 'LINEA' DI OSVALDO**  
**CAVANDOLI**  
LA TESINA

Relatore:  
izv. prof. dr. sc. Srećko Jurišić

Candidata:  
Karla Bjeliš

Spalato, 2022

## INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. LA VITA E OPERE DI CAVANDOLI, COLLABORAZIONE COL CAROSELLO.....	2
3. LINEA.....	5
3.1. La nascita del cartone e protagonista.....	5
3.2. La voce del protagonista e la musica nel cartone .....	8
4. ANIMAZIONE E POETICA DI CAVANDOLI.....	10
5. L'ANALISI DEGLI EPISODI DELLA <i>LINEA</i> .....	13
6. CONCLUSIONE .....	41
7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA .....	43
SAŽETAK/SUMMARY .....	45

## 1. INTRODUZIONE

*La Linea* è il cartone animato con il protagonista che nasce e vive in un unico tratto bianco. Il suo autore è Osvaldo Cavandoli, illustratore, *cartoonist* e umorista italiano. All'inizio della tesina si presenta il cartone e la sua nascita, nonché l'animazione attraverso l'interpretazione della poetica di Cavandoli. Lo scopo di questa tesina è un'analisi approfondita degli episodi del *La Linea* sulle basi bipolitiche.

## 2. LA VITA E OPERE DI CAVANDOLI, COLLABORAZIONE COL CAROSELLO

Osvaldo Cavandoli nasce a Maderno sul Lago di Garda (oggi Toscolano Maderno) il 1 gennaio 1920. Dopo due anni sua famiglia si trasferisce a Milano a causa del lavoro di ufficiale dell'esercito del padre. Osvaldo si innamora di questa città in cui trascorrerà il resto della sua vita. Inizia il liceo classico, ma comunque si accorge che quel tipo di studi non fa per lui.<sup>1</sup> A diciotto anni ha cominciato a fare i corsi di scuola dell'ambito professionale. Lavorava come apprendista e pian piano ha cominciato a lavorare in ufficio tecnico con i disegnatori. Gli piaceva a fare i disegni e le caricature dei suoi colleghi.<sup>2</sup> “Non partecipa alla guerra a causa di un incidente che l'aveva reso non idoneo all'arruolamento”<sup>3</sup>, ma comincia a fare dei disegni sulla guerra, anche per esempio disegno del triciclo che serviva come taxi, vecchietti nel parco. Li ha proposto a una ditta, cioè vendeva in una cartoleria.<sup>4</sup>

Dopo la guerra, nel 1945, inizia la carriera nel mondo del cinema di animazione nello studio Pagot Film, come intercalatore, disegnatore e animatore. Durante questa esperienza collabora alla realizzazione dei primi lungometraggi animati italiani: *Lalla, piccola Lalla* e *I fratelli Dinamite*.<sup>5</sup> Durante la crisi, lui e Nino Pagot costruivano i modelli dei pupazzi.<sup>6</sup>

Nel 1950 Cavandoli si mette in proprio e, insieme all'amico Ugo Moroni, fonda la casa di produzione Pupilandia, per le pubblicità cinematografiche con pupazzi animati. Nel 1958 Pupilandia chiude e Cavandoli, con l'avvento della televisione in Italia, comincia a collaborare alla realizzazione delle memorabili pubblicità di Carosello:<sup>7</sup>

---

<sup>1</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-cava/> 18/9/2022

<sup>2</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.) 22/7/2022

<sup>3</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-cava/> 18/9/2022

<sup>4</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.) 22/7/2022

<sup>5</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-cava/> 18/9/2022

<sup>6</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.) 22/7/2022

<sup>7</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-cava/> 18/9/2022

“On 3 February 1957 the advertising series *Carosello* was inaugurated. (...) In short, modern Italian animation was born from *Carosello*. (...) An advertising programme called Carosello (Merry-Go-Round) became a children’s favourite. Broadcast between news and prime time, Carosello often employed animation for products which children might love (and ask their parents to purchase after viewing the show). This led to a fortunate period for animators, which lasted until 1977 when *Carosello* was replaced by more modern forms of advertising.

*Carosello* was a strange mixture, following strict requirements which divided each spot into an entertaining central part and a very short advertising ‘tail’. Many animators considered the entertaining part of the show a true mini-series, in which they could experiment with their graphics and timing techniques. In many instances, small gems were made, rich in humour and originality.“<sup>8</sup>

Carosello diventa ben presto un fenomeno artistico e di comunicazione ritagliandosi un posto nella storia della televisione italiana e lancia innumerevoli artisti:

“Si tratta di un format unico, che per successo e tipologia non ha simili in nessun altro paese del mondo: in onda ogni giorno alle 20.50 per 20 anni esatti, Carosello raccoglieva una serie di spot pubblicitari che però erano strutturati come veri e propri spettacolini di intrattenimento. I filmati dovevano essere lunghi 64,26 metri su pellicola da 35 millimetri, per un totale di 2,15 minuti. I 135 secondi totali andavano così divisi: una pri-ma parte di 1,45 minuti che doveva necessariamente essere un vero e proprio spettacolo con scenette, balletti, storielle, brevi documentari e, ovviamente, cartoni animati. In questa prima parte era assolutamente vietato qualunque riferimento al prodotto reclamizzato. I restanti 30 secondi costituivano il cosiddetto “codino” e qui era relegato il comunicato pubblicitario vero e proprio.“<sup>9</sup>

Proprio durante Carosello, nell'anno 1969, *La Linea* fa la sua prima apparizione televisiva, e ancora oggi il protagonista de *La Linea* resta uno dei personaggi più iconici della cultura italiana pop di quegli anni. Nel 1977 Carosello chiude. Poiché il personaggio de la Linea “era diventato noto al grande pubblico grazie ai caroselli della ditta di pentole Lagostina, la Rai teme di fare pubblicità occulta (e, soprattutto, gratuita) al prodotto e per questo, diversamente da quanto è accaduto ad altri cartoni animati, come *Calimero*, *La Linea* venne bandita dal servizio pubblico italiano.“<sup>10</sup>

---

<sup>8</sup> Bendazzi, G. (2015). Animation: a world history: volume II: the birth of a style-the three markets. Routledge.

<sup>9</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-cava/> 18/9/2022

<sup>10</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-cava/> 18/9/2022

Ciò però non impedisce a Cavandoli di continuare il proprio percorso artistico: “Soon Cavandoli left the limited world of advertising. He turned his creativity to internationally acclaimed TV series (1975, 1977, 1979 and 1984), some films, and many comic books published since 1973, all featuring ‘the Line’. The artistic qualities of these productions reside in their acting, mimicry of gesture and a sense of rhythm.”<sup>11</sup>

Nel seguito della carriera Cavandoli partecipa a numerosi festival del cinema d’animazione. Si distinguono in particolare le vittorie ai festival di Annecy e Zagabria, i due premi europei più prestigiosi in questo campo, all’epoca. “Nel 1998, su invito di Carlo Squillante aderisce all’ANU, l’Associazione Nazionale Umoristi, partecipando a otto edizioni del FestiValtravaglia dell’Arte Leggera di Porto Valtravaglia, sul Lago Maggiore, e al Bestiario di Leonardo da Vinci presso il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano (2000), il Festival dell’Umore della Riviera del Garda e Humour a Gallarate.”<sup>12</sup>

Nel 1998 Cavandoli viene scelto per decorare con la sua Linea le pareti degli uffici dell’Allianz di Berlino: “L’anno scorso una gallerista tedesca ha voluto/volto l’incarico di trovare degli artisti di tutto il mondo che facessero delle decorazioni o dei disegni su i corridoi della nuova sede dell’Allianz. E ha chiesto ai vari autori, e ha chiesto anche a me, di fare su 600-700 metri di corridoi degli uffici. Fare dei soggetti, delle decorazioni, delle pitture, delle cose. (...)”<sup>13</sup>

Bruno Bozze nell’intervista dedicata a Cavandoli, un artigiano dell’umorismo, dice: “Cavandoli è una persona che sa raccontare delle storie, ed è una cosa che apprezco perché in un mondo come il nostro, in cui tanta gente muove dei disegni e crede di fare del disegno animato, credo che lui rappresenti sicuramente un’eccezione.”<sup>14</sup>

Osvaldo Cavandoli muore nel 2007 a Milano. “Nel 2017, in occasione del decennale dalla scomparsa, dopo un ciclo di mostre ed eventi dedicati alla sua arte, il nome di Osvaldo Cavandoli viene iscritto nel famedio del Cimitero Monumentale di Milano, il pantheon dedicato alla memoria dei cittadini illustri di questa città.”<sup>15</sup>

---

<sup>11</sup> Bendazzi, G. (2015). Animation: a world history: volume II: the birth of a style-the three markets. Routledge.

<sup>12</sup> <https://www.italiador.com/osvaldo-cavandoli-e-la-linea/> 18/9/2022

<sup>13</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de *La Linea*.) 22/7/2022

<sup>14</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de *La Linea*.) 22/7/2022

<sup>15</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-cava/> 18/9/2022



### 3. LINEA

#### 3.1. La nascita del cartone e protagonista

Appare facile definire il concetto base della *Linea* anche se sovente si tratta di sunti che non rendono giustizia al capolavoro di Cavandoli: “*La linea* features a man who is formed by, and lives on, an infinite horizontal line. While walking along the line, the man is faced with graphical and situational adventures. Each time he ends up calling upon the artist’s hand which, like a demigod, solves his problems. The man’s incomprehensible mumbling serves as a comic thread, running throughout the piece.”<sup>16</sup>

L’apparente semplicità dell’idea cela chiaramente una complessità senza precedenti nella storia dell’animazione come dimostrano le prime reazioni al personaggio di Cavandoli:

“Racconta Cavandoli che, quando un telespettatore guardava un episodio de *La Linea* per la prima volta, inizialmente non capiva di cosa si trattasse. Davanti a quella riga bianca orizzontale sullo schermo grigio pensava che il televisore si fosse rotto, si alzava e cominciava a battere sull’apparecchio. Poi Mr. Linea prendeva vita e cominciava la sua avventura lunga 1,45 minuti, catalizzando immediatamente l’attenzione.”<sup>17</sup>

Nel 1968 Cavandoli ha l’idea brillante per un nuovo personaggio. Infatti un cartone animato che sarà realizzato con un unico e per lo più continuo tratto di matita. L’omino de *La Linea* è certamente il personaggio più conosciuto di Osvaldo Cavandoli, ma viene nato col nome di mr. Mark. Il suo autore Cavandoli voleva trovare azienda “disposta ad investire su un progetto così anticonvenzionale ma, dopo una serie di rifiuti, incontra un imprenditore con il senso degli affari e appassionato di arte contemporanea.”<sup>18</sup> Poi, il personaggio ha debuttato nel 1969 sul Carosello nella pubblicità della Lagostina, la ditta di pentole e viene ribattezzato Agostino, legato così più strettamente al brand menzionato: “Ecco l’annuncio del lancio del nuovo personaggio sulle pagine della rivista Lagostina Club di quell’anno: ‘Vi annunciamo un lieto evento. È nato l’Agostino Lagostina. Chi è Agostino? Un ometto vivace dal naso veramente espressivo, pieno di tutte le istanze e le inquietudini della vita moderna. Figlio di un lapis e di una mano, ha tutta la secchezza e il nervosismo dei suoi genitori. Corre di qua, corre di là, sale,

---

<sup>16</sup> Bendazzi, G. (2015). Animation: a world history: volume II: the birth of a style-the three markets. Routledge.

<sup>17</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/i-serial/> 18/9/2022

<sup>18</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-debutto-con-carosello/> 18/9/2022

scende, gira, annusa, s'incollerisce, ride, piange, si dispera. Pare cerchi qualcosa. Che cosa vuole l'Agostino? La bellezza, la sicurezza, e l'utilità ideali. Nella sua affannosa indagine è accompagnato da un ritmo che ha il fascino degli anni ruggenti: 'Io cerco la Titina/ Titina ohè Titina/ Io cerco la Titina/ Chissà dove sarà...'. L'Agostino però è un uomo pratico che sa il fatto suo. Non cerca più questa fantomatica Titina, che ormai avrà una certa età, dato che da quarant'anni la cercano, ma trova bellezza e sicurezza nella sigla Lagostina, simbolo di tradizione e di un'eterna giovinezza, fatta di acciaio inossidabile'.<sup>19</sup>

Il personaggio di Linea ha partecipato a tante pubblicità, per esempio la pubblicità per Faktu Akut, crema utilizzata nel trattamento topico delle emorroidi e delle fessure anali.<sup>20</sup>

Cavandoli ha raccolto i 35 caroselli disegnati per Lagostina, ha tagliato i codini pubblicitari e così ha dato la vita ai primi episodi del cartone animato vero e proprio per farlo funzionare come un progetto a sé stante. Dopo la chiusura di Carosello, Cavandoli lavora nell'agenzia di disegnatori Quipos realizzando due serie della *Linea*: la serie 100, con i 56 episodi, e la serie 200, che ne conta 25. Era, all'epoca, difficile trovare un produttore per un'idea così altamente concettuale come quella di Cavandoli e gli investimenti arrivavano prevalentemente da investitori tedeschi e francesi. Per ciò *La Linea* è ancora oggi così popolare in questi paesi. Dopo, Cavandoli aggiunge alcuni serial con le puntate di durata inferiore.

La struttura degli episodi del cartone animato è sempre costante, cambia di poco. Inizia con una schermata vuota sulla quale la mano di Osvaldo Cavandoli, ripresa dal vero, traccia una retta orizzontale. Così prende vita il protagonista di questo cartone: un omino buffo ed irriverente, con un grosso naso che rappresenta il suo unico tratto distintivo: "Dopo avere preso forma, il personaggio comincia a camminare, senza staccarsi mai da quel tratto di matita che è parte integrante del suo corpo."<sup>21</sup> Sulla strada incontra vari ostacoli: la linea è interrotta a causa della quale lui non può proseguire, talvolta c'è una retta ondeggiata che segnala il fine del suolo e l'inizio d'acqua. L'omino spesso urla e gesticola in direzione di un'entità fuori campo, si rivolge arrabbiato al suo creatore da cui sovente esige migliorie al suo mondo. Allora, la mano demiurgica dell'autore torna in scena disegnando il pezzo della linea che manca, o qualche strumento per aggirare l'ostacolo. Spesso la puntata finisce quando il nostro sfortunato personaggio salta in aria (tradizione dei cartoni animati di quegli anni), si sbriciola, si scioglie,

---

<sup>19</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/il-debutto-con-carosello/> 18/9/2022

<sup>20</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.) 22/7/2022

<sup>21</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/i-serial/> 18/9/2022

o comunque scomparire in qualche, e diventa di nuovo parte integrante della linea da cui era nato e che a sua volta era nata dal nulla.<sup>22</sup>

---

<sup>22</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/i-serial/> 18/9/2022

### 3.2. La voce del protagonista e la musica nel cartone

Alle divertenti disavventure del protagonista nella *Linea* hanno contribuito le musiche di Corrado Tringali dell'arrangiatore e compositore, il mitico Franco Godi. Lui ha meritato il soprannome di mr. Jingle con la creazione di centinaia dei motivetti di Carosello e con l'arrangiamento del pezzo Titina per *La Linea*, pezzo che viene reso celebre dal Charlie Chaplin nella pellicola *Tempi moderni*. Godi crea anche la colonna sonora delle puntate dopo la fine di Carosello.<sup>23</sup>

I *cartoons* nell'industria cinematografica degli anni venti del Novecento compaiono come brevi cortometraggi divertenti, dotati di, tra l'altro, musica incalzante, con l'avvento del sonoro, mediante l'impiego di motivetti ritmati, popolari e jazzistici che si possono notare anche nella *Linea*. Nelle sequenze musicali del jazz, la melodia più banale delle canzoni viene alterata e modificata nelle variazioni sonore che provocano un gioco piacevole. Il jazz, del resto, si fonda sulle variazioni sul tema, come l'idea di Cavandoli: "I cartoni animati sono, allora, a tutti gli effetti, jazz visivo. Il jazz e i cartoni animati mostrano, quindi, il valore estetico della ripetizione, la sua importanza per la produzione del senso legata all'evento."<sup>24</sup>

In ogni caso, il personaggio del cartone non sarebbe lo stesso senza Carlo Bonomi e la sua inconfondibile voce.<sup>25</sup>

Nella sua intervista del 2000 Cavandoli ebbe a dire: "Quando è nato il personaggio, non volevo farlo parlare. E allora va pensato... con gli strumenti, con il sassofono..."

Nell'intervista l'autore si rivolge anche ai collaboratori e amici di Osvaldo Cavandoli, così Carlo Bonomi dice: "La Linea è nata con me, è nata quando ero piccolo che divertivo gli amici dicendo, parlando con questa vocina, dicendo anche magari qualche parolaccia, così. Facevo un ragazzino teppa dalla periferia. (...) Poi un giorno mi hanno chiamato per fare dei provini per il pupazzetto della Linea e appena mi hanno sentito hanno detto 'va bene, è lui'." Nedo

---

<sup>23</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/i-serial/> 18/9/2022

<sup>24</sup> Andrea Tagliapietra, *Filosofia dei cartoni animati : una mitologia contemporanea*, Torino, Bollati Boringhieri, 2019. - 469 p.

<sup>25</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/i-serial/> 18/9/2022

Zanotti aggiunge a proposito: “ È un personaggio che si esprime con la mimica e non con le parole.”<sup>26</sup>

Sulle modalità espressive del personaggio potremmo aggiungere anche: “Si tratta di un grammelot (derivato dal francese “grommeler”, cioè “borbottare”), un linguaggio scenico che mima i fonemi di una lingua reale senza però pronunciare parole di senso compiuto. A volte, prestando attenzione, è possibile riconoscere qualche parola in dialetto milanese nel borbottio indistinto del personaggio e addirittura qualche parolaccia... per la disperazione dell’ente supervisore della Rai che esigeva un’etica integerrima dai cartoni animati di Carosello.”<sup>27</sup>

Gli attori che prestano la loro voce ai cartoni animati si avvicinano, per esigenze linguistiche, nel doppiaggio dei personaggi, moltiplicando e affinando le potenzialità espressive delle singole personalità. Data la fruizione infantile e la destinazione a un pubblico che talvolta non sa ancora leggere o leggere velocemente, ma anche per motivi grafici ed estetici, i cartoons raramente vengono sottotitolati. La voce dell’attore del doppiaggio originale o dei doppiatori delle traduzioni, con le sfumature interpretative, ha un ruolo fondamentale per la costruzione di un personaggio animato e anche rimane nella memoria dello spettatore con la stessa forza dell’immagine disegnata e dei suoi colori. Si è constatato empiricamente che la comprensione dell’immagine visiva interviene nel bambino in coincidenza con lo sviluppo del linguaggio parlato e in relazione con esso.<sup>28</sup>

---

<sup>26</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.)  
22/7/2022

<sup>27</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/i-serial/> 18/9/2022

<sup>28</sup> Andrea Tagliapietra, *Filosofia dei cartoni animati : una mitologia contemporanea*, Torino, Bollati Boringhieri, 2019. - 469 p.

#### 4. ANIMAZIONE E POETICA DI CAVANDOLI

Norman McLaren definisce l'animazione come “the art of manipulating the invisible interstices that lie between frames”<sup>29</sup> e qui viene menzionato il movimento fotogramma per fotogramma, una delle tecnologie chiave dell'animazione. Questa definizione è corretta se la interpretiamo come parte de *La Linea* di Cavandoli. Cavandoli manipola abilmente la scena del cartone animato, utilizzando diversi tipi di oggetti ed esseri viventi che disegna o che appaiono in modo imprevedibile. Usa l'intera scena, cioè posiziona l'azione in diverse parti dello schermo. Implementa tutto ciò che gli viene in mente, modificando ingegnosamente la forma della linea, e la sua mano compare spesso nella cornice. Questa “mano dell'artista” che dà vita ai suoi disegni rappresenta la connessione di un corpo fisico sullo schermo con il mondo dei disegni animati.

Ecco come Cavandoli vedeva il suo lavoro e la sua carriera: “Mi sento un artigiano del fotogramma. Vi piace? Devo precisare che ho un'ottima opinione dell'artigiano-artista. Deve lavorare con la testa, con le mani, con tutto. Chi fa del cinema dal vero, cioè regia, in fondo prende cose che ci sono già, sceglie personaggi, inquadrature, storie eccetera. Magari può permettersi un attore come Robert De Niro o Bernard Blier al quale dà tutte le dritte e che poi va per conto suo. Chi fa il mio lavoro deve far tutto tesserina per tesserina, crea qualcosa che prima non c'era e lo fa vivere. Ecco cosa intendo per artigiano del fotogramma.”<sup>30</sup>

Pure, secondo Miller, dobbiamo anche tener conto che “before we can act, we must interpret the indeterminate material environment; we define, or ‘determine,’ a situation.”<sup>31</sup> Quindi, gli oggetti non umani nel cartone animato *La Linea*, e nell'animazione in generale, sono importanti e dovrebbero essere interpretati con attenzione, considerando anche la componente psicosociale. Cavandoli inserì nel cartone vari animali, mezzi di trasporto, attrezzi, corde, palloni, diversi tipi di ambiente, e tanti altri oggetti che avevano per lui una certa importanza in

---

<sup>29</sup> Johnston, Andrew R.. *Pulses of Abstraction : Episodes from a History of Animation*, University of Minnesota Press, 2021.

ProQuest Ebook Central, <http://ebookcentral.proquest.com/lib/ucalgary-ebooks/detail.action?docID=6465583>.  
30/8/2022

<sup>30</sup> <http://www.osvaldocavandoli.com/processo-creativo/> 18/9/2022

<sup>31</sup> Johnston, Andrew R.. *Pulses of Abstraction : Episodes from a History of Animation*, University of Minnesota Press, 2021.

ProQuest Ebook Central, <http://ebookcentral.proquest.com/lib/ucalgary-ebooks/detail.action?docID=6465583>.  
30/8/2022

quel momento, con i quali voleva trasmettere qualcosa al pubblico o riferirsi a la situazione esistente o eventi significativi in Italia e nel mondo.

I film d'animazione sono spesso incentrati su una forma di astrazione, come il colore, gli intervalli di tempo o la linea, come nel caso del cartone animato *La Linea*: “Traditionally, the line functions as a contour or boundary, a twodimensional abstraction that demarcates the visible and establishes figure–ground relations in a separation that usually focuses attention on the content it delimits.”<sup>32</sup>

Oswaldo Cavandoli sostiene: “Il mio desiderio nella cinema d’animazione era di arrivare alle sintesi. E a me, fatto della bellezza, cioè della bella calligrafia, interessava relativamente, interessava il discorso. (...) E allora ho preso matita, foglio di carta... e cominciato a stilizzare, stilizzare, stilizzare.”<sup>33</sup>

Guillermo Mordillo nell'intervista per “Gente di Milano”, nel 2000, dice: “Passaggio della *Linea* è una forza internazionale. Io non so se *La Linea* è vista nel mondo, ma è un lavoro universale. L’idea di fare una linea che vive, che parla, è l’idea molto difficile e Cavandoli l’ha risolto magnificamente. E per quello, lavoro di Cavandoli è così eccezionale.”<sup>34</sup> Alcuni dei personaggi di Mordillo hanno, almeno fisionomicamente, dei punti di contatto con il lineare personaggio di Cavandoli.

Luca Raffaelli così sintetizza la scansione della tipologia tripartita di disneyano, antidisneyano e nipponico:<sup>35</sup> “Although the graphic choice is anti-Disney, ‘the Line’ has fully absorbed Disney’s lesson that animation is a performance by actors. With an elegant graphic scheme, Cavandoli’s creation returns to the basic relationship between image and the artist’s hand, as it was in the first lightning sketches. In the two-dimensional, flowing world of ‘the Line’, the Hand has the role of reminding spectators of the filmic artifice.”<sup>36</sup>

---

<sup>32</sup> Johnston, Andrew R.. Pulses of Abstraction : Episodes from a History of Animation, University of Minnesota Press, 2021.

ProQuest Ebook Central, <http://ebookcentral.proquest.com/lib/ucalgary-ebooks/detail.action?docID=6465583>.  
30/8/2022

<sup>33</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Oswaldo Cavandoli, papà de *La Linea*).  
22/7/2022

<sup>34</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Oswaldo Cavandoli, papà de *La Linea*).  
22/7/2022

<sup>35</sup> Andrea Tagliapietra, *Filosofia dei cartoni animati : una mitologia contemporanea*, Torino, Bollati Boringhieri, 2019. - 469 p.

<sup>36</sup> Andrea Tagliapietra, *Filosofia dei cartoni animati : una mitologia contemporanea*, Torino, Bollati Boringhieri, 2019. - 469 p.

Mentre invece, in Tagliapietra leggiamo: “Facendo della mano nel fotogramma della quadratura, mi piaceva. Perché personaggio poi non avendo voce, di fonemi cui detto grammelot, doveva gestire, chiedere la linea di facesse qualcosa, perché nella linea chi voleva la macchina, (con la bocca imita il suono dell’auto), la gente dice ‘ma chi sa cosa vuole’, ma quando c’è la mano che ci dava la macchina, ecco (si capisce). La gente, il pubblico è la stimolato.”<sup>37</sup>

Nella *Linea*, come in altri cartoni animati, le leggi dell’esperienza ordinaria sembrano alterate, se non abolite. Bidimensionali o tridimensionali, i corpi dei *cartoons* possono estendersi e restringersi a piacere come fossero di gomma, vengono annodati, perforati, bruciati, gonfiati e sgonfiati, esplodono e si ricompongono, invulnerabili. Ma comunque, la fine dei lungometraggi della Pixar per esempio includono la necessaria vittoria della vita e del bene.<sup>38</sup> Non si può dire che questo sia sempre vero per l’omino Linea. Di solito inizia l’episodio allegramente, ma finisce per avere un incidente, essere colpito da qualcosa, cadere in un buco o in qualche modo scomparire a causa di circostanze imprevedibili e sfortunate: “*La Linea* è volto della rivoluzione anche come tratto perché era più bassa con un naso più lungo, poi pian piano... mi è imbellita, ma il carattere è sempre quello. La Linea è un fregato dalla vita, è un scarognato perché tanto nella vita quanto negli affetti, non riesce mai a combinare niente.”<sup>39</sup>

---

<sup>37</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.)  
22/7/2022

<sup>38</sup> Andrea Tagliapietra, *Filosofia dei cartoni animati : una mitologia contemporanea*, Torino, Bollati Boringhieri, 2019. - 469 p.

<sup>39</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.)  
22/7/2022



## 5. L'ANALISI DEGLI EPISODI DELLA *LINEA*

### **La Linea 001\_(Lagostina)**

Nella prima puntata di questo cartone l'omino attraversa molti eventi diversi che insieme formano un'avventura. Inizia con un vivace titolo di apertura che annuncia e promette un episodio interessante. Lo sfondo è prima grigio e poi verde. Durante la puntata, sullo sfondo si sentono delle voci canticchiare allegramente e si sente un accompagnamento musicale del pianoforte.

La mano dell'autore con una matita bianca disegna un allegro protagonista con il naso grande che inizia la sua passeggiata lungo la linea bianca. Nel punto in cui la linea finisce, quasi cade in un buco e si lamenta con l'autore che vi disegna una tartaruga. L'omino è contento di questo e si arrampica sull'animale che inizia a camminare lentamente nella direzione opposta a quella in cui l'omino vorrebbe andare. Lui inizia ad urlare rabbiosamente all'animale che gli morde il naso e alla fine lui rotola via e cade a terra. Quando l'omino si alza, dietro di lui rimane una linea concava, cioè un'impressione nel pavimento con la sua forma, come una specie di stampo.

Poi, gli viene disegnato un dispositivo in cui vede la scena esatta che noi vediamo, un omino e quel dispositivo. L'omino lo trova divertente, ma poi il dispositivo si spegne improvvisamente, ovvero sullo schermo non è visibile nulla e il protagonista si arrabbia, inizia a picchiare sul dispositivo e alla fine lo prende a calci. Quindi la linea si raddrizza e rotola davanti a lui poiché il dispositivo, come tutto il resto nel cartone animato, è fatto solo da una linea bianca. L'omino continua a camminare e nel luogo dove non c'è più linea, l'autore disegna un omino così identico. Questo personaggio prende in giro il nostro protagonista, finge di essere una mucca e ride, e il protagonista lo colpisce con il pugno e in quel punto compaiono due copie più piccole dell'omino. Loro piangono, ma lui non riesce a calmarli, e alla fine avvolge la linea che li delimita in una palla come una corda, che poi getta nel buco. La mano dell'autore disegna un rubinetto e mentre l'acqua ne gocciola, la linea e l'omino scompaiono a poco a poco.

L'autore traccia di nuovo la linea e l'omino che, vedendo la palla, chiede una mazza da golf. Con esso, colpisce la pallina che alla fine cade nel buco davanti a lui, e così, sotto pressione, la pallina tira dietro di sé l'intera linea che cade nel buco. Dopodiché, l'autore disegna piccola collina davanti al protagonista che salta su di esso, e la collina appare in un posto diverso. Lui lo ripete e la collina si gonfiò e scoppiò. Poi, viene disegnato per lui una specie di piccolo carro

nel quale entra, la mano dell'autore lo spinge, e l'omino continua ad andare su e giù per la collina finché non cade in un precipizio, dove la linea non esiste più. La mano poi disegna le scale e l'omino sale, ma dopo l'incidente gli mancano alcune parti del corpo, cioè è costituito da una linea tratteggiata, quindi l'autore lo aiuta e lo ripara. Nel seguito, l'omino diventa estremamente felice quando vede qualcosa, allarga le braccia e continua a camminare eccitato fino a quando incontra una donna, cioè un personaggio femminile che somiglia all'omino, ma ha i capelli, seni e qualche tipo di vestitino su di lei. Lei è seducente e lo bacia (sul naso), e il protagonista sembra tenero, un po' imbarazzato e alla fine si scioglie. Si vedono delle gocce cadere e si forma un buco. La donna si rivolge all'autore, chiedendogli presumibilmente di ridisegnare l'omino, ma lui scrive "FINE" e lei, perplessa, alza le spalle e se ne va.

Questa puntata è interessante perché appare il carattere di una donna, e vediamo che l'omino non è molto diverso da un vero uomo. Il protagonista si innamora, è eccitato, felice, spesso è arrabbiato, nervoso, ma comunque è emotivo, cioè mostra di avere i propri sentimenti e desideri. A volte si gode e a volte protesta contro il suo viaggio e la sua vita sulla linea, cioè l'autore provoca la sua reazione che dipende da ciò che l'autore elabora e, ad esempio, sulla funzionalità di un oggetto disegnato. D'altra parte, possiamo dire che l'omino è diverso da un essere umano perché alla fine si scioglie quando la donna lo bacia, vale a dire scompare sotto la valanga di emozioni. Possiamo vedere che non è predestinato a sopportare la pressione dei sentimenti. La donna venne alla fine dell'episodio, completamente diversa da tutto quello che l'omino aveva vissuto fino a quel momento, e non poteva sopravvivere a quell'incontro improvviso.

Per chiarire questo ancora un po', riportiamo una parte dell'intervista con Cavandoli in cui afferma così: "Il carattere della Linea che è un po' acido, un po' borbottone, un po' così anche alle volte villano perché lui non riesce a spiegarsi, e non riuscire a spiegarsi è per lui problema per cui lavora tutto a gesti. Ti devo dire che la gente che sa, che ha visto il mio lavoro dice 'ma come mai che adesso cade meno, non si fa male', perché la gente si diverte per quello. Perché la gente cade, la gente ha dei problemi, la gente ha degli ostacoli... e la gente si scarica, diceva 'ma che lui ha questi problemi con le donne, è bestiale, non combina niente.'"<sup>40</sup>

### **La Linea 003\_(Lagostina)**

---

<sup>40</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.)  
22/7/2022

La puntata comincia con la colonna sonora jazz molto vivace. La mano di Cavandoli ha disegnato, sul fondo blu (inizialmente grigio) la linea bianca orizzontale e da essa il protagonista, l'omino Linea con il naso grande. Lui ci cammina sopra allegramente e manda un bacio al suo autore. Poi, parte della terra (la linea orizzontale) va in rovina e al posto del vuoto Cavandoli disegna un'anatra. L'omino strappa un pezzo della linea e getta all'anatra che poi tira con il becco ancora un po' della linea e mangia anche l'omino. L'anatra o la gallina sbatte le ali e, emettendo un suono gracitante (starnazzando), depone un'uovo. Da questo esce una piccola versione del nostro omino che si è aumentato dopo aver inghiottito due pillole disegnate. Per due secondi anche lui emette il suono d'anatra, avvisa l'autore facendo il gesto di minaccia con la mano e va avanti.

Il protagonista poi incontra la linea tratteggiata e, stupito e un po'arrabbiato, si rivolge (in un grammelot) all'autore che gli disegna quattro pezzi della linea. (Gli aiuta sempre nelle puntate come una sorta di “deus ex machina“.) L'omino sorride con gratitudine all'autore, getta i pezzi e riempie la linea. Questi pezzi poi crescono in quattro alte sbarre (in balaustra) tra cui lui riesce a passare, rotola impaurito fino al mare o un'altra superficie ondulata e mostra che vuole nuotare. Fa un “tuffo di testa“, ma l'acqua è poco profonda, e dopo aver colpito qualcosa (si sente il suono), lui esce fuori furiosamente. Cavandoli gli disegna una sorta del trampolino e l'omino salta questa superficie. Vede che questo “trampolino“ è un coccodrillo. Preso dal timore l'omino fugge mentre il coccodrillo cerca di morderlo e il colore del fondo cambia dal blu al rosso, rispecchiando lo stato d'animo del personaggio. Poi ritorna al blu di nuovo. Soddisfatto, si beffa dei coccodrilli tirando fuori la lingua (si sente il suono) e facendo i gesti con le mani come i bambini. È quasi caduto nel buco dove la linea era rotta. Si meraviglia e si arrabbia e la mano disegna un coniglio che comincia a saltare. L'omino si rallegra, ma il coniglio non vuole che omino gli accarezza la testa. Loro due vanno via saltando, ma dopo un po' l'omino cadde nel buco e l'animale ride e lo prende in giro.

Passeggiando, il nostro Linea arriva a un proiettile e si sente qualcuno contare alla rovescia, in una lingua straniera, e il proiettile viene lanciato con grande fume e rumore. Questo si può associare con le occasioni negli anni Settanta come il lancio notturno della missione Apollo 17 nel 1972, l'undicesima e ultima missione con equipaggio umano del programma spaziale Apollo della NASA.<sup>41</sup> L'omino è un po' sorpreso e spaventato, ma poi impressionato e racconta a un pubblico immaginario davanti a se che cosa ha visto. La mano gli disegna le valvole di scarico

---

<sup>41</sup> <https://www.tag24.it/286204-accadde-oggi-19-dicembre-1972-apollo-17-ultima-missione-sulla-luna/> 3/4/2022

(come di un proiettile) e lui continua a imitare il proiettile, dice "three, two, one, fire", vola brevemente e poi esplose. Queste esplosioni vengono presentate con lo scambiamento dei colori: arancione, verde, rosso, blu. Alla fine Signore Linea urlando cade in un buco e la mano di Cavandoli con la matita bianca scrive che è "Fine" (FINE).

In questo episodio si presentano molti animali (anatra, coniglio, coccodrilli) che si può associare con gli documentari "Alla scoperta della natura". Loro si emmettevano su RaiUno negli anni '70 e c'era un papà che parlava al bambino spiegandogli le cose della natura e degli animali.<sup>42</sup>

### **La Linea 004\_(Lagostina)**

Dopo i titoli di testa, il nostro personaggio arriva alla fine della linea lungo la quale cammina e incontra una curva. Nel momento successivo quando tira i suoi tentacoli possiamo notare che questa è una lumaca. L'omino è positivamente sorpreso, ma poi si arrabbia perché l'animale gli impedisce di camminare in avanti. Dà un calcio alla lumaca, ma questa rotola indietro lungo l'intera linea e l'omino scompare. La mano disegna la linea di nuovo, ma adesso verticale e l'omino si sporge da qui e si rivolge a Cavandoli chiedendo di ruotare la linea (di 90°) ed egli fa proprio questo. Dopo l'uscita dalla linea orizzontale, l'omino saltella e trova barriera. Sta nella posizione di preparazione per la corsa e dopo che una voce segnala l'inizio della corsa, salta gli ostacoli/ le barriere lungo la linea. Cade quando arriva a un punto in cui non c'è più la linea e si aggrappa ad un ostacolo. Cade spaventato, ma la mano dell'autore disegna una corda su cui l'omino si arrampica indietro. Poi incontra tre spine, cioè triangoli mobili, che spinge e continua a camminare su una linea retta, ma la linea ritorna a quella forma triangolare spezzata e lo spinge in un buco. Si lamenta arrabbiato all'autore che gli disegna un cavallo. Cavalcano e dopo un po' il cavallo lo fa cadere, ride di lui dopo che l'omino tenta senza successo di arrampicarsi di nuovo. L'omino gli dà un pugno, ma l'animale lo lancia in alto ed egli cade sulla terra rompendosi a pezzi. Da questi sorge un uccello che rimonta l'omino e lui alla fine aggiunge il naso, la sua parte riconoscibile cioè l'unica cosa che spicca su di lui. Trova la palla e i coni da bowling; ogni volta che sbaglia gli viene data una nuova palla finché non rompe la linea nella rabbia. Si forma un buco e lui si lamenta (in un linguaggio incomprensibile, grammelot) e vuole una nuova palla. La mano e il dito indice di Cavandoli agitano a destra e a sinistra, che significa "no". L'omino comincia a urlare e nervosamente tira fuori la lingua, colore di sfondo

---

<sup>42</sup> <https://anni70-latvdeiragazzi.over-blog.it/article-alla-scoperta-degli-animali-documentari-anni-70-73408625.html> 17/5/2022

diventa rosso, e dopo il gesto stesso e la spinta della mano, gli morse il dito medio. L'autore gli disegna la palla di nuovo, ma questo è infatti una bomba che esplode quando l'omino la getta. Alla fine lui ride, che si può capire come soddisfazione della vendetta "Fine" non è scritta con la mano, che l'autore forse ha perso, ma con l'uncino (kuka) che tiene una penna bianca.

Questo episodio è interessante perché qui sono presenti i vari movimenti della mano del disegnatore come l'unico essere con proprietà tridimensionali nel cartone. Si deve menzionare la corsa a ostacoli presentata nel episodio, e questo si riferisce probabilmente ai Giochi della XX Olimpiade (noti anche come Monaco 1972) che si sono svolti a Monaco di Baviera, nella Germania Ovest (Repubblica Federale Tedesca), dal 26 agosto all'11 settembre 1972. La bomba si può riferire all'attacco terroristico a causa del quale I Giochi Olimpici sono stati sospesi per 34 ore.<sup>43</sup>

### **La Linea 006\_(Lagostina)**

L'autore ha inserito molto in questo episodio, ma si può dire che è caratteristico in quanto l'omino chiama l'autore con il suo cognome e il colore della linea cambia un paio di volte, durante la cosiddetta lotta con il dinosauro. All'inizio della puntata del cartone si sente una musica allegra, e la mano di Cavandoli disegna, sullo sfondo verde, un protagonista altrettanto allegro che inizia la sua passeggiata lungo la linea. Disegna anche qualcosa che assomiglia alle scale, ma presto vediamo che è una coda di dinosauro che getta il personaggio a terra. L'omino chiede un bastone e corre con esso verso il dinosauro per attaccarlo, ma il dinosauro lo lecca, cosa che all'omino piace. Poi l'animale gli soffia dentro (vediamo del fumo, una nuvola delimitata da una linea bianca), oppure gli sputa dentro del fuoco, che possiamo notare perché la linea bianca dell'omino diventa nera. Diventa di nuovo bianco mentre cammina e l'autore disegna quindi un carro armato per lui. Si avvicina al dinosauro per sparargli una granata, ma il dinosauro blocca il buco con la mano e il carro armato stesso esplode. Quindi gli viene un'idea e mostra all'autore come vorrebbe lanciare un proiettile contro un dinosauro. L'autore lo disegna, ma il proiettile al suo ritorno colpisce l'omino che corre. Vediamo un'esplosione, parti dei suoi lineamenti diventano di nuovo nere, ma lui fece un gesto come se si stesse scrollando la sporcizia dalle spalle e il vecchio colore ritorna. Poi inizia a gridare, a cui l'autore risponde con un gesto e gli tira uno spray. L'omino lo usa sul dinosauro, che poi scompare.

---

<sup>43</sup> <https://olympics.com/it/olympic-games/munich-1972> 3/4/2022

Nel seguito, l'omino raggiunge il capolinea e per lui viene disegnata una romobile. Dopo un breve giro, cade dal veicolo e rotola, rivolgendosi nervosamente all'autore che disegna un cavallo. L'omino non si accontenta del fatto che, inoltre, con i suoi movimenti e suoni, mostra di volere un veicolo con volante e acceleratore. È felice quando riceve una macchinina, ma si ferma rapidamente, quindi l'autore la aggiorna e viene creata la formula (macchina da corsa). Ad alta velocità ed urlando, l'omino con la sua macchina si è schiantato contro una specie di pietra, è rotolato e quasi è caduto dalla linea.

Si alza in piedi e dice con rabbia "Cavandoli", cosa interessante perché si rivolge sempre all'autore (è diretto a destra e da quel lato compare sempre una mano), ma ora gli si rivolge anche col cognome. È anche interessante notare che in realtà ha avuto un incidente, ma continua a camminare normalmente, e ovviamente l'auto rimane da qualche parte dietro di lui e non la vediamo più. Tutto procede come su nastro, cioè gli oggetti appaiono e scompaiono senza lasciare traccia.

L'omino arriva a una parte della linea che è sollevata dal resto della linea, e sopra di essa una bacchetta. Si rallegra e si prepara per il ruolo di direttore d'orchestra, ma un'altra è attratto da lui e questo lo fa arrabbiare ("ma no..."). Quindi l'autore disegna la batteria intorno a sé, che il personaggio accetta con un sorriso e continua a suonare. Ma a un certo punto, il pavimento crolla sotto di lui insieme agli strumenti, lasciando la testa dell'omino sola per aria. È sorprendente che il personaggio inizi a piangere in quel momento, e poi la sua testa, cioè il resto della linea, continui a "sgretolarsi" e alla fine dell'episodio il suo corpo scompare completamente.

### **La Linea 008\_(Lagostina)**

Il personaggio manda un bacio al disegnatore e continua a camminare allegramente. Inciampa ai piccoli ostacoli in forma quadrata. Poi, lo segue un cane vivace che salta e abbaia davanti a lui. L'omino lo invita di andare con lui, con i gesti e con le parole – "(...) con me" – quindi si capsicono alcune parole del suo discorso. Gli viene disegnato un guinzaglio e l'omino e cane proseguono. Ma dietro di lui appare un cane più grande che impaurisce l'omino che scappa. Il cane grande lo segue e si sentono i suoni del combattimento e della rottura. Infine, cane grande ritorna come uomo che cammina su due gambe e l'omino ritorna come un cane che abbaia e cammina su quattro gambe, la mano del disegnatore rompe il guinzaglio. Presto inizia a ridere, si alza in piedi e ci rendiamo conto che stava fingendo.

Mormora perché inciampa di nuovo all'ostacolo quadrato che è infatti un tappo; quando l'omino lo tira, da quel posto esce acqua che copre tutto. Poi vediamo di nuovo l'omino che sputa l'acqua e da qui un pesce salta indietro, torna in acqua. Il nuovo ostacolo sulla linea è una roccia da cui l'omino rimane colpito (sbatte contro la roccia) e gli cadono i denti, certo la mano li disegna di nuovo. Gli dà una leva e la pietra vola in aria, tracciando così la linea, cioè l'ometto che scompare per un attimo. Nel proseguimento cade dove la linea non è completata e si lamenta ("ma è possibile ...").

Poi, viene disegnato l'uomo più grande del nostro personaggio, l'omino lo tira per il naso ridendo e l'uomo gli dà un pugno. Dopo questo, viene disegnato qualcuno molto più piccolo del nostro omino che grida qualcosa e sparisce subito, dopo l'omino lo tira. Quindi appare una gamba enorme, cioè un gigante, e l'omino ottiene un martello con cui colpisce la gamba divertendosi. Il gigante produce un suono di dolore come "ahi" con una voce profonda. L'omino fa dei movimenti per schiacciare la sporcizia. Poi, appare una parte elevata della linea (terra) che il disegnatore fa crescere. L'omino ci sale sopra e sentiamo il suono trionfante della tromba, ma alla fine l'omino si crolla da questo e dalla linea.

## **La Linea 104**

All'inizio di questo episodio, accanto al protagonista passa un canguro saltando, che lo fa ridere. Poi l'autore disegna un boomerang che l'omino getta, e il boomerang gli torna, lo colpisce nella testa e lui cade sul pavimento. In questo momento, il colore dello sfondo è rosso, mentre nel resto dell'episodio è blu. Accanto a lui, ancora una volta, ma da un'altra direzione, passa il canguro con un piccolo nella tasca che emette dei suoni, e si può anche dire che prende in giro l'omino. Lui si lamenta nervosamente e gli viene disegnato un fucile. Questo lo rallegra e inizia a imitare il tiro, poi prende il fucile in mano, ma appaiono gli uccellini che si siedono sulla sua testa e sul fucile. Questo gli piace, lo rallegra e comincia a parlare con essi, e perciò, non volendo ucciderli, spezza la pistola a metà. Gli uccelli poi tornano ad atterrare sull'ometto che interpreta un albero e così continua il suo viaggio saltando sulla linea. Arriva fino alla fine della linea e comincia a cadere giù, ma gli uccelli lo catturano e lo riportano sulla linea.

Il protagonista gli manda un bacio e continua a camminare, ma quasi cade nel buco. Scontento, si alza e si rivolge all'autore che gli disegna una barca ("ah la barca"). Il piccoletto rema, canticchiando, per un po' e poi prende la canna da pesca, ma due volte cattura solo la spina di pesce. Confuso e arrabbiato, continua a remare e quando arriva sulla terraferma, scende dalla

barca e continua a urlare contro essa come se fosse colpa di qualcosa. Camminando, vede qualcosa e gli salta allegramente incontro. Raggiunge gli alberi intorno ai quali volano e cantano gli uccellini. Soddisfatto, l'omino si strofina le mani e si sdraia sotto l'albero per rilassarsi. Nel momento in cui inizia a russare, arriva un escavatore che abbatte gli alberi e li getta nell'abisso insieme all'omino. L'episodio termina con i titoli di coda "badum badum" e l'iscrizione "THE END".

Nell'episodio descritto, quello che è interessante è il rapporto del protagonista con la natura e con gli uccellini. È una vera sorpresa che non lo abbiano frustrato, che abbia rotto la pistola che l'autore gli ha disegnato, e questo lo ha reso felice forse perché voleva uccidere il canguro, ed è anche sorprendente che si sia semplicemente sdraiato sotto l'albero senza richiedere nulla. Inoltre, in questo episodio si allude all'Australia e vengono mostrati i canguri. Gran numero di questi animali può essere dannoso per la vegetazione e proprio negli anni '70, quando è nato il cartone animato, viene osservato l'eccessivo consumo da parte dei canguri.<sup>44</sup> Si riferisce all'Australia anche con boomerang, lo strumento usato dagli aborigeni australiani.<sup>45</sup> Relativo a questo, si deve menzionare che nel anno 1973 l'australiano Patrick White ha vinto il Premio Nobel per la letteratura, che potrebbe aver stimolato lo sviluppo di alcune idee di Cavandoli durante la creazione del cartone animato.<sup>46</sup>

## **La Linea 109**

L'omino Linea viene disegnato dopo la sigla iniziale, il noto e ritmato "badum badum" accompagnata da musica jazz. Lui allegramente va avanti e, dopo aver richiesto un'estensione della linea per la seconda volta, vede una piramide davanti a sé. Non è contento (pronuncia la parola "piramide") e la mano raddrizza la linea premendo la punta della piramide verso il basso.

Legato alla piramide in questo episodio, ci sono diversi luoghi sul territorio europeo dove sono state scoperte le piramidi. "Sorte peggiore è spettata alla grande piramide di Nizza che si trovava nei pressi della cittadina di Saint-André, a nord-est della città della Costa Azzurra. Di essa non ci è rimasto più nulla sebbene sino agli anni '70 si ergesse maestosa a testimoniare antiche vicende e conoscenze spirituali e scientifiche." "La piramide di Saint-André costituiva

---

<sup>44</sup> <https://www.laconceria.it/cronaca/australia-canguri-troppi-aumentiamo-gli-abbattimenti-dice-luniversita-adelaide/> 22/8/2022

<sup>45</sup> <https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?id=10156> 22/8/2022

<sup>46</sup> <https://www.nobelprize.org/prizes/literature/1973/summary/> 22/8/2022



un'importante testimonianza storica della civiltà europea che ha dimorato sul continente prima della comparsa dell'Impero romano e del cristianesimo. Tuttavia, nonostante la sua importanza, alla fine degli anni '70, inspiegabilmente le autorità locali hanno decretato che la piramide dovesse venire completamente rasa al suolo per fare posto a un raccordo autostradale a Est della città di Nizza.”<sup>47</sup>

Nel prosieguo dell'episodio, l'omino arriva all'acqua o al mare da cui saltano i pesci e il protagonista si rallegra dicendo “*i fish*”. Ottiene la rete per la cattura del pesce, ma l'autore disegna anche un corpo idrico dietro di omino e, tirando fuori il pesce, l'omino continua a spostarlo da un'acqua all'altra. Quando se ne rese conto, si è arrabbiato e l'autore ha drizzato entrambe le righe.

Ancora una volta arriva a un buco e continua a brontolare (“...un'altra volta...”), e l'autore disegna una linea retta, ma dietro del protagonista disegna anche una mosca. La mosca ronzava volando davanti e dietro di lui che gli dava fastidio e cercava nervosamente di catturarla o scacciarla con le braccia (“...questa mosca... va via!”). Infine si prese la testa fra le mani e in questo momento, la mano con la matita bianca gli ha disegnato una bottiglia, cioè lo spray che l'omino ha spruzzato dappertutto. Le nuvole di spray hanno coperto la scena e l'uomo è caduto per terra in posizione contratta.

Si alzò dopo aver esirato un po' di spray e ha continuato di lamentare della mosca. Poi, ha ottenuto un martello (pronuncia la parola “martello”) e ha continuato di correre dietro della mosca. Ma quando ha fatto oscillare il martello/ quando ha cercato di colpirla con il martello, ha rotto la linea ed è caduto in abisso. La puntata finisce con la stessa colonna sonora e con l'iscrizione “THE END”.

## **La Linea 110**

All'inizio della puntata, l'omino cammina e incontra due ruote, ma senza guardare cade su una di esse. È arrabbiato e l'autore gli disegna una macchina e l'omino felicemente ci salta dentro. Saluta e poi inizia a guidare, e questa guida e la velocità sono mostrati da una moltitudine di lineette e nuvolette di fumo. Passa accanto al camion e comincia a urlare contro di lui o il suo

---

<sup>47</sup> <http://www.shan-newspaper.com/web/megalitismo/1292-la-storia-celata-la-piramide-di-nizza.html> 5/8/2022

autista e prenderlo in giro, mentre il camion suona il clacson, o produce una melodia gioiosa che ricorda un camioncino dei gelati.

Poi, passando e ridendo, dà uno schiaffo in testa a un ragazzo che guida un monopattino, ma poi la sua macchina si ferma come se la cattiva azione che ha commesso gli fosse immediatamente tornata. Prende gli strumenti dal bagagliaio e ripara il guasto, anche sdraiato sotto il veicolo e poi si siede di nuovo in macchina, mostrando come ora tutto va bene.

Ma la macchina inizia a tremare e alla fine esplose, lasciando l'omino seduto solo con il volante in mano. Sputa un po' di vite, e quel ragazzino su monopattino gli passa accanto, tirando fuori la lingua. Il protagonista ha cominciato a fare l'autostop e quello stesso camion gli si è fermato accanto e lui è salito, sperando di aver trovato un passaggio, ma il camion ha iniziato a tremare a causa del rumore e della rissa dall'interno.

Alla fine, dal camion proviene la mano del conducente che butta fuori l'omino, cioè lo sbatte a terra con il pugno. In quel posto appare un buco e lui cade dentro, e il camion se ne va. Inoltre, è strano che l'omino alla fine della puntata cadendo nel buco, emette voci felici (“wiihihihi”).

In questa puntata appare la macchina come il simbolo del boom economico “che non coinvolse solo l'Italia ma fu diffusa in tutto l'Occidente industrializzato”. La sua fase più elevata in Italia dura nel periodo tra il 1958 e il 1963 quando si svolgono i cambiamenti sociali e la crescita economica e tecnologica. Dopo l'uscita dalla rovine della guerra, il lavoro si sposta dal settore agricolo a quello industriale.<sup>48</sup> Questo processo in Italia era intenso, in parte inaspettato e rapido e perciò prende il nome di “Miracolo economico”. Per questo sviluppo italiano è importante, tra l'altro, la diffusione delle macchine che tra gli anni 1956 e 1965 passano da uno a cinque milioni. Un ampio successo hanno avuto i modelli la FIAT 600 e la FIAT 500<sup>49</sup>, mentre si vendono anche le vespe e le lambrette. Inoltre, con la realizzazione dell'autostrada Milano-Napoli comincia lo sviluppo delle nuove infrastrutture e moderne reti autostradali. Così, nasce il turismo di massa che coinvolge i primi viaggi e vacanze per le famiglie intere.<sup>50</sup>

## **La Linea 116**

---

<sup>48</sup> [http://www.bibliolab.it/boom\\_ciosf/storia.htm](http://www.bibliolab.it/boom_ciosf/storia.htm) 18/8/2022

<sup>49</sup> <https://www.studenti.it/miracolo-economico-italiano-1958-1963-storia-origini-conseguenze.html> 18/8/2022

<sup>50</sup> <https://www.skuela.net/storia-contemporanea/italia-boom-economico.html> 18/8/2022

Dopo che l'omino allegro è stato disegnato e la sua linea è stata allungata, va a fare una passeggiata e arriva a due linee verticali, cioè le corde, che pendono dall'alto. Tira la prima e, quando sente il suono, si accorge che serve per suonare il campanello, "aah i campan". Rise e poi continua a tirare la corda e andare su e giù con essa. Questo diventa divertente per lui, quindi continua a tirare su entrambe le corde. Gli piace appendere alle corde fino a quando non si rompono e le campane cadono con un rumore, facendo un buco, cioè rompendo una parte della linea. È interessante notare come l'omino si rivolge rabbiosamente all'autore, come se non gli importasse che tutto quello sia rotto e come se lui stesso non ne fosse responsabile.

La mano dell'autore poi lo aggiusta e disegna gli anelli per la ginnastica, che rallegra l'omino. Li afferra e continua a fare acrobazie ginniche e si gira in aria, ma si aggroviglia e la mano dell'autore lo aiuta in modo che la corda si svolga. L'omino cade a terra e poi si alza e un po' furiosamente fa un gesto con la mano, con il quale dice, probabilmente all'autore, che sarà picchiato.

Camminando arriva ai piccoli cerchi che sono sul pavimento, li raccoglie e inizia a giocare con essi. Alla fine, lancia questi cinque cerchi uno ad uno in aria, creando così il simbolo dei Giochi Olimpici, cinque anelli intrecciati, su due file. Si sente un solenne suono di tromba, e lui grida "olimpiades" e continua a camminare. Raggiunge il buco e lì la mano disegna la palla. L'omino si rallegra e inizia a giocare e destreggiarsi tra testa, braccia e gambe. Poi mette la palla a terra e torna indietro, rivolgendosi all'autore per esprimere un altro suo desiderio. Nel frattempo, l'autore trasforma parte del sentiero in acqua, cioè traccia una linea ondulata, e l'omino corre verso la palla e cade in acqua, non sapendo che è lì. Continua a giocare con la palla, lanciandola e nuotando avanti e indietro, come se giocassi a una partita di pallanuoto. Ad un certo punto, vede che la palla è su una fontanella d'acqua e lo trova divertente. Ma mentre non guarda e sta con le spalle voltate, una balena esce dall'acqua e lo mangia, e alla fine dell'episodio sentiamo le grida dell'omino.

In questo episodio appena descritto, vengono mostrati, uno dopo l'altro, sport e articoli sportivi, quindi possiamo dire che il protagonista attraversa una specie di poligono impostato dall'autore. L'allusione alla pallanuoto e alla ginnastica, ma soprattutto la rappresentazione e la menzione dei Giochi Olimpici si riferiscono ad alcuni dei Giochi Olimpici degli anni precedenti, o si forse riferiscono precisamente ai Giochi estivi di Roma 1960. "Roma ha avuto finalmente la possibilità di ospitare i Giochi Olimpici, 54 anni dopo che l'Italia fu costretta a rinunciare.

Questi Giochi hanno visto uno stretto connubio tra sport e cultura, nella città sulle rive del Tevere dal ricco passato storico.”<sup>51</sup>

## **La Linea 119**

All'inizio della sua passeggiata, l'omino quasi cade in un buco e nervosamente chiede all'autore di estendere la linea. Si imbatte in una freccia, che poi getta in aria come una lancia, e questa cade a terra non lontano da lui. L'omino è confuso e poi gli viene disegnato anche l'arco, e allora capisce come usare queste due cose. Tira la freccia con l'arco in aria e quasi colpisce se stesso e poi la tira dritto e si sente qualche voce, “duum”, come se avesse colpito qualcuno. Subito viene mostrato colpito dito indice della mano dell'autore e l'omino chiede scusa (“pardon”) e prende la freccia.

La mano dell'autore, con l'indice fasciato, disegna per lui un contrabbasso (“bas”). Egli vuole suonarlo, ma sbaglia: come con un archetto, comincia a far scorrere la freccia sul contrabbasso, cioè a tagliarlo e alla fine lo dimezza. Da queste scene possiamo leggere che normalmente nella vita l'uomo non è soddisfatto di tutto ciò che ottiene o non sa usare ciò che ha, e inoltre non è disposto ad imparare e procedere. Così distrugge semplicemente quello che ha, cioè se stesso e tutto ciò che lo circonda. Buone opportunità, proprietà, persone amate, talento, capacità, tutto questo non ha alcun valore se un uomo non lo apprezza, se non sa o non vuole gestirlo adeguatamente o vivere in armonia con esso.

Nel seguito dell'episodio l'omino getta rabbiosamente lo strumento sul pavimento, e poi ottiene il violino con l'archetto. Scoppia a ridere e poi inizia a suonarlo e suona davvero bene, ma dopo un po' le corde del violino si rompono e gli legano il naso. Cerca di liberarsene con movimenti violenti e, quando riesce a farlo, insieme alle corde si strappa la punta del naso. La mano gli disegna di nuovo il naso e un tamburo, cioè un grancassa, come l'omino dice, con la bachelletta. Ma nel momento in cui l'omino inizia a camminare suonando il grancassa, tutto va in pezzi, prima la linea e poi l'omino e lo strumento.

In questo cartone animato spesso vediamo, in questo episodio e in molti altri, come il protagonista scoppia improvvisamente a ridere. Ciò è la sua reazione a qualcosa che incontra o qualcosa disegnato per lui. È molto interessante perché può avere diverse interpretazioni: qualcosa è davvero divertente per lui, qualcosa gli piace molto, quindi l'autore vuole

---

<sup>51</sup> <https://olympics.com/it/olympic-games/rome-1960> 23/8/2022

sottolineare l'entusiasmo del personaggio. Forse il protagonista è nervoso, forse non capisce cosa fare con quello che gli è venuto incontro e perché l'autore ha disegnato quell'oggetto, un tale spazio o un essere vivente. La ragione per cui ride può essere che non gli piace quello che vede davanti a sé e d'altra parte, ma l'autore crede di conoscere bene l'omino, pensa che gli stia facendo del bene o considera ciò che ha disegnato una buona idea. Possibilmente l'omino pensa che l'autore lo abbia sottovalutato o invece pensa che l'autore lo abbia sopravvalutato, si vergogna e ha paura di quello che ha di fronte. Infine, autore magari semplicemente vuole che un episodio sia più interessante e ancora più arricchito dalle possibilità vocali di Carlo Bonomi.

### **La Linea 121**

All'inizio di questo episodio, l'omino Linea camminando arriva a un uovo. Dopo aver chiesto, gli viene disegnato un casco e sembra che dica all'autore "aspetta un momento". Poi dà un pugno all'uovo e corre per prenderlo, ma gli cade dalle mani e lui cade sul pavimento. L'uovo può anche essere, per esempio, il pallone da football americano che alla fine degli anni '70 era diventato lo sport per spettatori più popolare negli Stati Uniti.<sup>52</sup>

Nelle scene seguenti, l'omino correndo torna a prendere l'uovo (la palla), ma vede che c'è nella bocca di un cane nemico che egli saluta togliendosi il casco, come se si inchinasse togliendo il cappello a cilindro, con rispetto. Tuttavia, se ne va perché ha paura, ma il cane inizia a correre dietro di lui.

Così corrono a sinistra e a destra finché l'omino non incontra il buco e l'autore lo aiuta riempiendolo con una linea, ma anche cancellando una parte della linea dall'altra parte in modo che il cane non possa raggiungere l'omino perché c'è un buco tra loro. Dopo di deridere il cane con i gesti, tirando fuori la lingua e ridendo, l'omino va avanti. Non guardando, cade nel buco, ma riesce a salire e il buco si riempie.

Poi si imbatte in quattro ruote e con entusiasmo chiede all'autore di fargli dei pattini a rotelle, mostrando come le rotelle girano e che li indosserà sulle gambe. Dopo averli messi, continua a guidarli con cautela (con le braccia sollevate in posizione innaturale), ma cade più volte. Con

---

<sup>52</sup> <https://www.encyclopedia.com/sports/sports-fitness-recreation-and-leisure-magazines/football-american>  
11/8/2022

questo si indica alla riprogettazione dei pattini a rotelle e al grande boom del pattinaggio negli anni '70 e '80.<sup>53</sup>

Poi chiede qualcosa soffiando fumo dalla bocca come se stesse fumando una sigaretta, e gli viene disegnata una scopa, ma non è soddisfatto. Così ottiene un aspirapolvere e, usandolo, aspira una riga davanti a sé. Dopo che la linea è stata restaurata, continua a rotolare, ma alla fine si rompe nel baratro e così finisce l'episodio.

Qui è presente l'aspirapolvere come uno degli elettrodomestici "senza i quali la nostra esistenza sprofonderebbe nella fatica e nella sporcizia". Si distribuiscono negli anni del boom economico del secondo dopoguerra e diventano parte delle case e della vita quotidiana, infatti "di un sistema economico nel quale la figura centrale è quella del consumatore."<sup>54</sup> La gente si è trasformata nei veri consumatori quando ha cominciato a usare "i beni non strettamente necessari alla sopravvivenza", cioè quando lavatrici, TV, aspirapolvere, frigoriferi ed altri elettrodomestici vengono usati anche dagli operai e non solo dai borghesi.<sup>55</sup>

Proprio la fine dell'episodio, quando l'omino cade nel baratro, allude alla crisi successiva al boom economico in Italia che è legata alla crescita del divario tra Nord e Sud del paese e ai numerosi squilibri sociali.<sup>56</sup> Si può dire che il consumismo eccessivo ci porta alla distruzione perché ci fa dipendere dal lusso che prima non avevamo e ora abbiamo. L'uomo rifiuta la scopa che aveva usato prima e che gli era sufficiente, e sotto la pressione della società usa un aspirapolvere che ha la stessa funzione della scopa, ma l'uomo vuole avere qualcosa di nuovo, appena prodotto, popolare nella società. Vuole mostrare agli altri che anche lui può permetterselo.

## **La Linea 123**

Dopo i titoli di testa "badum badum", il già noto omino inizia a camminare lungo la linea, ma il suo piede rimane incastrato in un buco. Cercando di tirarla fuori, ha perso la gamba. La mano dell'autore gli tira una stampella, poi una sedia a rotelle, ma l'omino non è soddisfatto e continua a saltare rabbioso su una gamba e spinge la sedia a rotelle. Quindi la sua gamba viene disegnata

---

<sup>53</sup> <https://www.greelane.com/it/humanities/storia--cultura/history-of-roller-skates-1992385> 12/8/2022

<sup>54</sup> <https://aulalettere.scuola.zanichelli.it/materie-lettere/storia-geografia-aule/che-cosa-sono-gli-elettrodomestici> 11/8/2022

<sup>55</sup> <https://www.studenti.it/consumismo-significato-riflessioni-per-tema-argomentativo.html> 11/8/2022

<sup>56</sup> <https://www.studenti.it/miracolo-economico-italiano-1958-1963-storia-origini-conseguenze.html> 18/8/2022

e gli viene data una pallina, una mazza, un guanto ed è attrezzato per giocare a baseball. Durante la partita la palla lo colpisce alla testa, o meglio al naso, che si gonfia, ma si calma molto velocemente e il personaggio continua a camminare. Arriva di nuovo a un buco, che l'autore scambia per una pianta, ma la cancella comunque e disegna un trampolino di lancio per il salto in lungo. L'omino rotola via, ottiene un nuovo trampolino di lancio e lo prova ("aspetta un momento... okay..."). Alla fine dell'episodio, mentre salta in lontananza, l'omino rompe la linea e cade nel buco.

La parte dell'episodio relativa al baseball ripercorre gli eventi della "Federazione Italiana Baseball Softball" negli anni Settanta del secolo scorso, infatti un periodo magico per il baseball italiano. Tra l'altro, nell'anno 1975 la squadra italiana vince il Campionato Europeo e nel 1977 ottiene la vittoria contro l'Olanda, rivale storico e imbattibile del baseball italiano. Un anno dopo, si tiene il Campionato del Mondo di baseball in Italia come prima sede del campionato mondiale di baseball fuori dagli Stati Uniti.<sup>57</sup>

## **La Linea 129**

Dopo la colonna sonora, il protagonista del cartone arriva a un cilindro e un bastone e si rallegra molto (dicendo "ah cappello per... *dance*... aspetta un momento..."). Balla per 30 secondi mentre in sottofondo si sente l'accompagnamento degli strumenti a corda e strumenti a percussione. Cantando ha continuato a camminare, ma il cappello sulla sua testa ha cominciato a saltare e lui ne ha tirato fuori tre conigli come un mago. Poi, all'omino un po' frustrato viene disegnata "la bacchetta magica" da cui volano gli uccellini fino a quando la versione piccola del protagonista non esce dal cilindro sparando dal fucile e alla fine gli spara il naso. Gli ripara la mano con la matita bianca, ma ora l'omino mescola il liquido nel cilindro e tira fuori un pesce ("è *fish*") e un cancro ("è *crack*"). Versa il liquido e continua a camminare, ma di nuovo il cappello gli salta sulla testa. Una mano esce dal cappello e lo tocca mentre lui non sta guardando. Poi lo trascina tutto dentro con sé e il cappello scompare.

In questa puntata ci sono elementi irreali e favolosi. Tutto questo sembra carino ed interessante, così come nella vita è bene che l'uomo si occupi di qualcosa, anche di qualcosa di diverso, come ad esempio i trucchi di magia. È bello quando qualcosa rende felice una persona, quando si sente se stessa e senta la sua vocazione. Ma bisogna anche saper tenere tutto sotto controllo

---

<sup>57</sup> <https://www.fibs.it/it/news/la-storia-della-fibs-gli-anni-70> 19/9/2022

e rimanere con i piedi per terra, cioè rimanere nella realtà, in modo che non confonda le nostre menti e ci inghiotti, proprio come magia ha preso l'omino sotto la sua ala.

### **La Linea 133**

Dopo la colonna sonora “tutututututu badum” e il prolungamento della linea, l'omino vede un cerchio da cui viene disegnata una bicicletta che lo rallegra molto (“aaa la bicicletta per il fuori...”). Comincia a guidarla, ma arriva a una pendenza dalla quale presto scende, probabilmente insoddisfatto di non averla attraversata (“... ma ne funzione non vale la bicicletta...”).

Spinge via la bici e la mano dell'autore gli disegna un'auto da corsa. Così con facilità attraversa la pendenza e si trovò di fronte al segnale stradale con il limite di velocità fino a 60 (km/h). Ridendo, continua a guidare senza rispettare la regola, ma viene fermato dal poliziotto stradale che fischiava. Discutono, ma il poliziotto inizia a scrivergli una multa, scuotendo la testa nell'incredulità. L'omino spaventato gli mostra qualcosa, qualche documento, forse un distintivo o una patente, e il poliziotto lo lascia passare dicendo tra l'altro “ma accomoda”.

Poi, l'omino arriva a un cartello con il limite di velocità fino a 30, ma la mano con la matita lo modifica in 130. Ma dopo, il protagonista sente dei fischi e quando si ferma, un poliziotto esce dal portabagagli e, spiegandogli qualcosa, sembra fargli comunque una multa. L'omino ha continuato a guidare, ma ad un certo punto, vedendo il poliziotto, è sceso dall'auto e ha continuato a spingerlo. Ma neanche questo è corretto, perché si è fermato a un segnale di divieto di sosta. Dopo la discussione, il poliziotto gli fa di nuovo la multa, che gli fa arrabbiare molto. Alla fine, la mano dell'autore gli restituisce la bicicletta, che non rallegra molto l'omino, e mentre guida, cade in un buco.

In questo episodio, quando per la prima volta il poliziotto non fa la multa all'omino, vediamo come le stesse regole non valgono sempre per tutti, ci sono doppi standard a seconda di chi è un conoscente, simpatico, amico, a seconda del denaro, della posizione e dello status, e non sempre a seconda delle capacità della persona, dello sforzo, del carattere, della bontà dell'anima. Inoltre, a volte qualcuno non ci fa un favore gratuitamente, prima dobbiamo dare un compenso, qualcosa in cambio. Le persone sono ambigue ed ingannevoli, devi sapere come comportarti nella compagnia con persone diverse. Ognuno deve prendersi cura di se stesso,



deve sapere come agire, e talvolta arriva al mito e alla corruzione, perché talvolta veramente il fine giustifica il mezzo.

Inoltre, alla fine vediamo che l'omino non è soddisfatto della bicicletta quanto la prima volta, dopo aver provato com'è avere e guidare una macchina. Quindi, la gente non è mai completamente soddisfatta, vuole sempre qualcosa di più, aspira ad ottenere i risultati più grandi, che infatti fa bene alla qualità di vita e allo sviluppo dell'individuo. Ma forse alla fine di questa puntata ci viene detto che tuttavia è meglio andare in bicicletta, cioè, non seguire i marchi costosi, il prestigio e l'influenza della società. Per di più, spesso in una famiglia di quattro persone, ad esempio, ogni membro ha la propria macchina. Questo inquina l'ambiente, che può essere evitato utilizzando una bicicletta.

### **La Linea 139**

La puntata comincia con la sigla iniziale “tutututututu badum” e viene disegnato l'omino Linea che è di buon umore. Passeggiando arriva a una macchina e imita il suo suono con la lingua fuori. Salta in macchina e il tetto si chiude da solo. In seguito, guida in macchina (mostrato in modo che l'auto si schianta su e giù) e davanti a lui si forma un'altra auto che porta alcune scatole sul tetto. Perciò, l'omino avverte questo conducente (“cade fuori”) che poi mostra una specie di segno rock (il gesto delle corna) e gli risponde qualcosa di simile (forse bestemmia, “cagne”...). In quel momento le scatole cadono sulla macchina del nostro omino, e lui esce dal mucchio con la testa tra le mani. Scende dall'auto per discutere la situazione (parlando, gesticolando, il segno rock) con quell'autista che gli mostra di nuovo il segno rock e il protagonista gli lega velocemente le dita. Loro litigano (ripetono tutto il tempo le stesse parole, “adesso cadere fuori”, “fieri”, “fiori”?). Il conducente va via ma l'omino lo chiama indietro; lui porta le scatole e insieme mettono una parte del carico nel portabagagli e l'altra parte sul tetto. L'omino gli dà la corda spiegando che deve legare quella parte che si trova sopra. Il conducente (che parla con una voce più profonda del protagonista) lo ringrazia e i due si strinsero la mano e si salutano felicemente. L'omino aggiusta il tetto dell'auto e continua a guidare, ma, guardando indietro (guardando quello conducente che gli saluta), si sbatte in un segnale stradale. Non si fa prendere dal panico e non si arrabbia, esce attentamente per non essere visto, ridendo e sussurrando da solo, prende il segno e lo mette con sé nell'auto.

Dopo aver improvvisamente attraversato una discesa irregolare, lo vediamo spingere l'auto verso l'alto, di nuovo in linea retta. Poi richiede all'autore una pompa in modo che possa gonfiare

la gomma/ il pneumatico a terra. Pompa allegramente, preme su e giù, ma non sta attento. Lo gonfia troppo, succede un' esplosione e alla fine vediamo la gomma che salta nel buco.

In questa puntata abbiamo potuto notare, più di una volta, l'uso del gesto delle corna che viene spesso riprodotto da cantanti e amanti del genere rock. Infatti, gli anni '70 (in cui esce la maggioranza delle puntate della Linea) segnano il trionfo della musica rock. Alcuni artisti della musica rock sono Elvis Presley, il re del rock, David Bowie, il rappresentante del glam rock, poi Elton John e Rod Stewart. Questa è l'epoca delle grandi rock band, suddivise nei più svariati sottogeneri (l'hard rock, il pop rock e il soft rock). In questi anni spiccano i Queen, gli AC/DC, i Kiss (tutti e tre nati nel 1970), gli Scorpions (nati nel 1965).<sup>58</sup>

Le corna riprodotte con due dita alzate (indice e mignolo) si distinguono dalle corne riprodotte con tre dita (indice, mignolo e pollice) che in realtà sono il simbolo dell'amore. Rappresentano tre lettere dell'alfabeto del linguaggio dei segni americano I.L.Y l'acronimo di *I Love You*.<sup>59</sup>

Il gesto delle corna può essere anche uno dei gesti italiani che si chiama "cornuto o tradito" e riferisce alla persona che è tradita dal proprio compagno.<sup>60</sup>

## **La Linea 140**

Dopo la colonna sonora il protagonista comincia a passeggiare lungo la linea. Sale sulle scale e arriva al mare, perciò l'autore disegna una nave per lui. Navigando, guarda l'uccello che vola, che lo distrae in un attimo e lui cade nel mare. Comincia ad annegare, così ottiene un gommone e, dopo aver allontanato l'uccello, continua a remare. Ma l'uccello tornò e forò il gommone con il becco. L'omino si avvicina con rabbia alla terra che gli è stata disegnata e striscia verso la palma. Poi comincia a tremare dal freddo, cioè la linea che fa il suo corpo trema, che è interessante e non si trova in altre puntate.

Strofinando il legno, riesce ad appiccare il fuoco che inizia a diffondersi ed egli, spaventato, si getta nel mare. Si ritrova sulla schiena del delfino e continua a saltare su e giù con lui. Alla fine lo vediamo surfare sulla tavola da surf, ma l'onda lo copre. La mano dell'autore disegna un tappo e quando l'omino lo stappa, tutta la linea scorre dentro e anche lui stesso.

---

<sup>58</sup> <https://nonsolocultura.studenti.it/generi-musicali-degli-anni-70-175191.html> 15/7/2022

<sup>59</sup> <https://www.chedonna.it/2021/03/10/cantanti-rock-gesto-corna/> 15/7/2022

<sup>60</sup> <https://erasmusu.com/it/erasmus-italia/blog-erasmus/13-gesti-italiani-li-conosci-tutti-683043> 1/9/2022

In questa puntata si vede la diversità della natura e degli esseri viventi, come tutto è collegato. La natura può salvare un uomo, ma può anche essere dannosa per lui, quindi è necessario sapere come comportarsi, rispettare e non distruggere la natura e il mare.

Inoltre, tutto arriva al nostro omino come su un nastro trasportatore. Sembra che l'autore gli metta di fronte ogni tipo di sfida per vedere come il personaggio si comporterà. Assomiglia a un tipo di reality show, quando si provoca la reazione del pubblico, o alla sperimentazione di farmaci sugli animali, o anche ai regolamenti statali che provocano le dimostrazioni del popolo.

### **La Linea 141**

Subito dopo la colonna sonora (“tutututututu badum”), il nostro protagonista sale le scale arrabbiato, litigando con qualcuno dietro di lui. Sembra che nelle puntate per lo più dica le stesse cose, frasi incomprensibili, e a volte si riesce a distinguere certe parole (“libera” in questa scena).

Quindi vediamo come il personaggio cambia improvvisamente umore e inizia a ridere, come se fosse davvero coinvolto in una conversazione. Cammina canterellando, si avvicina al buco e fa un commento all'autore perché in quel luogo manca una parte della linea. Gli viene disegnata la televisione (“è la televisione... colori”) che lui, affascinato, accende, ma si mostrano alternativamente forme diverse, punti e linee in varie direzioni. Insoddisfatto (“ma che da funzione...”), spegne la TV a cui l'autore aggiunge un'antenna. L'omino esclama allegramente “aaa con l'antenna... bene, bene, bene, vede, ci sei” e accende di nuovo la TV. Ma sullo schermo vede solo se stesso, come sullo specchio, e la sua voce risuona. Secondo questo si può dire che ognuno vede prima se stesso, e ognuno vede quello che vuole vedere, ma i media creano ogni genere di cose, qualcosa per tutti, solo per attirarci.

Di seguito, dalla televisione esce la sua piccola versione che gli dice qualcosa, parla in modo simile al protagonista, ma più velocemente e con un tono di voce diverso. La prossima volta che accende la televisione, lui scompare, e invece la sua piccola versione appare sullo schermo, dicendo qualcosa e lamentandosi. Quindi la mano dell'autore ruota il pulsante del televisore e l'apparecchio si trasforma nel protagonista. L'autore gli ridisegna le gambe con la matita e l'omino continua a camminare.

Da questi elementi strani e irreali possiamo leggere come i media influenzano tutti noi e come la televisione può manipolarci, cambiare l'uomo in senso positivo e negativo, cambiare la sua vita, le sue abitudini, le sue decisioni e la sua visione del mondo.

Nel corso dell'episodio, l'omino è seguito dalla sua piccola replica, loro fanno una breve chiacchierata e poi il protagonista lo prende per la mano e loro vanno avanti. Si imbattono in un buco e gli viene disegnata una televisione con antenna. Vediamo come ciò che viene mostrato in televisione viene mostrato anche sul corpo della piccola replica, come se fosse un pezzo strappato della trasmissione televisiva. Poi, la replica scompare e riappare in televisione e inizia a prendere in giro la sua versione più grande. Questo fa arrabbiare il nostro protagonista e alla fine della puntata lui spegne la TV.

Durante l'episodio lo sfondo è verde e poi blu, e alla fine, nel momento in cui si spegne la TV, diventa grigio.

Scriviamo ancora alcune informazioni di televisione, il più potente dei mezzi di comunicazione, che appare in episodio appena descritto.

È inventata nella prima metà del ventesimo secolo, proprio come evoluzione della radio. Le prime trasmissioni televisive erano in bianco e nero, ma nel 1953 la televisione a colori arrivò negli Stati Uniti. L'introduzione della televisione a colori in Europa è stata in ritardo. In Italia "le trasmissioni televisive iniziarono ufficialmente la sera del 3 gennaio 1954. Bisognerà aspettare fino al 1961 perché il segnale televisivo copra l'intero territorio nazionale." Nella televisione italiana per molti anni si trasmettevano i canali di solo un'azienda pubblica, quindi era periodo del monopolio della RAI (Radio audizioni Italia) che si espanse fino al 1979 con la nascita del secondo e del terzo canale.<sup>61</sup>

"Una sentenza della Corte costituzionale, nel 1976, stabilì che le emittenti minori avevano il diritto di trasmettere in Italia in quanto, operando solo a livello locale, non violavano il monopolio della RAI." Negli anni '80 finisce il monopolio della RAI e l'etere comincia ad aprirsi ufficialmente anche ai privati. È fondato Mediaset, dall'imprenditore Silvio Berlusconi, che poi diventa il più grande dei gruppi televisivi privati italiani.<sup>62</sup>

Prima, la televisione in Italia era uno strumento di educazione ed informazione. Con l'uso delle trasmissioni televisive avviene un tipo di unità linguistica d'Italia perché nelle zone rurali più

---

<sup>61</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/) 9/8/2022

<sup>62</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/) 9/8/2022

isolate, nei ceti sociali più bassi e nei vari settori della popolazione, si inizia a parlare l'italiano invece dei dialetti regionali. I trasmissioni regolari in Italia iniziarono nel 1977.<sup>63</sup> Durante l'espansione economica gli elettrodomestici entrano nelle case, ma entra anche la televisione, che nel salotto sostituisce “il focolare domestico”.<sup>64</sup>

## **La Linea 145**

La puntata comincia con la sigla iniziale (“tututututu badum”) che suona molto spensierato, ottimistico e avventuroso. Vediamo il protagonista che sale sulle scale un po' angosciato, ha già un'osservazione e una critica da dire. Poi scoppia a ridere e fa un cenno nella direzione da cui è venuto. “The main character – who is reduced to bare essentials, shown in profile and lacking facial features – displays vivid reactions and psychological traits.”<sup>65</sup>

Una mela viene trovata sulla sua strada e la mano di Cavandoli disegna al personaggio un tipo di cravatta a farfalla. Lui interpreta molto teatralmente un mago e dopo un po' dalla mela esce un verme o possiamo dire che la mela si beffa all'omino tirando fuori la lingua, e lui butta giù la mela. Poi, il disegnatore gli mette sulla testa un cappellino e l'omino, ridendo, interpreta un buffone di corte (Arlecchino che l'omino anche menziona). Facendo una capriola cade nell'acqua e si salva arrampicandosi su un pilastro.

Il resto della puntata avviene nell'ambiente veneziano. Il mano con la matita bianca disegna la gondola e dà al protagonista un remo in mano (dice soddisfatto “ah gondola”) . Lui va lungo l'acqua canticchiando fino a raggiungere la parte in cui la superficie dell'acqua è piena di rifiuti. Mentre attraversa il ponte chiude il naso a causa della puzza. Incontra una signorina in crinolina con una pettinatura arredata. Lei, spaventata, si aggrappa alla testa, e dopo l'omino gli insinua, il disegnatore gli aggiunge il fiocco e il cappello che l'omino scarica inchinandosi (“madame”). Lei meravigliata gli offre la mano che lui bacia e continuano a camminare insieme. Poi si sente un grido e vediamo il nostro Linea tirare di schermo con un altro signore che infine gli butta il cappello, lo accoltella e il nostro protagonista scappa. Cade nell'acqua ed emerge proprio su quella parte che è ricoperta dei rifiuti. Cavandoli gli disegna una corda, ma l'omino tira la corda

---

<sup>63</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/) 9/8/2022

<sup>64</sup> <https://aulalettere.scuola.zanichelli.it/materie-lettere/storia-geografia-aule/che-cosa-sono-gli-elettrodomestici> 11/8/2022

<sup>65</sup> Bendazzi, G. (2015). Animation: a world history: volume II: the birth of a style-the three markets. Routledge.

e, come un sistema, si apre un buco sotto quel pezzo di superficie coperto di spazzatura e lui cade dentro.

In questa puntata sono presentate le maschere, gli elementi carnevaleschi e alcune caratteristiche dei tempi medievali. Con questo si richiama l'attenzione sulla presenza della Commedia dell'arte nel Novecento. La Commedia dell'arte nasce in Italia verso la metà del Cinquecento e si esibisce verso la metà del Settecento.<sup>66</sup> Nel Novecento succede la riscoperta moderna della Commedia dell'arte (Arlecchino si presenta di nuovo nella seconda metà del secolo) che rappresenta l'inizio del teatro moderno.<sup>67</sup>

### **La Linea 154**

Dopo aver chiesto il prolungamento della sua linea, l'omino arriva a una borsa da pugilato, cioè, senza guardare vi si sbatte contro e cade a terra. Chiede anche i guanti (pronuncia la parola "boxe") e poi scoppia a ridere.

La musica è allegra ed un po' accelerata. Dopo alcune preparazioni e movimenti comici di boxe, da un pugno al sacco da boxe. Mentre egli si rallegrava, il sacchetto tornò indietro, lo colpì e lui cadde di nuovo sul pavimento/ a terra. Solo in questo momento, il colore dello sfondo cambia dal blu al rosso. Il protagonista si alza confuso, passa sotto il sacco e prosegue. Poi si imbatte in un altro sacco da boxe, ma ride e gli gira intorno.

Adesso arriva a un punching-ball e lo colpisce più volte con soddisfazione, ma questo si trasforma in una grande gallina che gli corre dietro e alla fine lo mangia. Poco dopo, schiamazzando e sbattendo le ali, depone un uovo. Dentro c'è il nostro ometto che, battendo dentro con i guantoni da boxe, rompe l'uovo e inizia a urlare all'uccello che lo risponde schiamazzando/ chiocciando.

Poi l'omino colpisce la gallina al collo e comincia a rallegrarsi, ma lei gli crolla addosso e lo copre. La linea che delimita la gallina comincia a crollare, a frantumarsi. Si crea un buco dove viene scritto "FIN" e così finisce questo episodio.

È possibile che in questo episodio Cavandoli sia stato ispirato dal film *Rocky* del 1976, film drammatico e sportivo. Il suo protagonista è *Rocky Balboa*, un pugile italoamericano,

---

<sup>66</sup> <https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?ID=12313> 3/6/2022

<sup>67</sup> <https://adelisa.me/2018/03/21/la-riscoperta-moderna-della-commedia-dellarte-i-protagonisti/> 3/6/2022

interpretato da Sylvester Stallone. Il film è seguito dalla serie composta da cinque *sequel* (Rocky II è uscito nel 1979).<sup>68</sup>

### **La Linea 155**

L'episodio descritto di seguito inizia con i titoli di testa "tututututu badum" dopo di che il gioioso ometto incontra un rigonfiamento flaccido sul suo cammino. Alla fine le salta addosso, rimbalza e cade di testa. Il rigonfiamento si restringe e scompare, ma la testa del protagonista esplose. In quel momento inizia a suonare l'inno nazionale francese, e lui punta il dito sulla testa mancante che l'autore ridisegna, e disegna anche un berretto con cui si allude a un sovrano. Cammina a destra e a sinistra come se cercasse di escogitare un piano, accenna ai francesi, poi si arrampica sul piedistallo e pronuncia con orgoglio un discorso. All'improvviso, bombe e frecce iniziano a volare verso di lui che si salva in un pezzo di terra più lontano, in barca, anch'esso bombardata in seguito. Si tolse il berretto e lo gettò in acqua, e i pesci iniziarono a saltarci dentro, ma lì cadde anche un'altra bomba. Mentre l'omino rideva, un pesce gli saltò in bocca, così si girò dall'altra parte per tuffarsi in mare, ma senza guardare, saltò nella bocca della balena. L'episodio si chiude con i titoli di coda e le parole "FIN" dopo che un'altra bomba vola in direzione del protagonista e rompe parte della linea.

Le situazioni descritte rappresentano la guerra, e possiamo concludere che il sovrano a cui allude è Benito Mussolini, il Duce. L'esplosione della sua testa rappresenta probabilmente colui che ebbe l'idea di entrare in Italia nella seconda guerra mondiale. Mussolini era impressionato dalle vittorie tedesche e conscio dell'impreparazione militare italiana. Perciò, il 10 giugno 1940 Italia entra in guerra contro Francia, che è mostrato in quest' episodio, e anche contro Gran Bretagna. Quel giorno, Mussolini è rivolto alla nazione e al pubblico, anche mostrato nell'episodio, dichiarando la guerra dell'Italia al fianco della Germania.<sup>69</sup>

### **La Linea 156**

All'inizio di questo episodio, il protagonista del cartone animato cade in un buco nel luogo in cui la linea finisce, ma riesce a salire sulla linea. Questo lo infastidisce tanto quanto la linea

---

<sup>68</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/rocky\\_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/rocky_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/) 2/8/2022

<sup>69</sup> <https://www.teche.rai.it/2020/06/10-giugno-1940-litalia-entra-in-guerra/> 19/9/2022

interrotta che è stata disegnata davanti a lui. La mano dell'autore corregge questo e il protagonista si trova adesso davanti alla porta, cioè una linea verticale.

È in realtà un ascensore che, dopo aver premuto un pulsante, lo porta dall'altra parte della linea verticale. Ma l'ascensore non si ferma abbastanza in alto e egli si oppone a questo urlando e battendo il piede, e la mano dell'autore lo spinge verso l'alto per continuare a camminare sulla sua linea.

Sale le scale, ma scende velocemente, cioè si sentono dei colpi, come se qualcuno lo spingesse. Anche una lattina volò verso di lui. L'omino continua a camminare e incontra la fine della linea e chiama panicamente l'autore. Gli viene disegnato qualcosa che assomiglia a una slitta o un moto d'acqua. Questo gli piace, scoppia a ridere, poi inizia a spingere quel veicolo e ci salta dentro. Guida sui dossi, poi va in salita, in discesa, viene anche mostrato andando velocemente sottosopra, indietro, godendo e gridando “ahii juhoo”. Poi si trovò sulla superficie dell'acqua, forse fiume, e navigava mentre i delfini saltavano sopra di lui. Alla fine dell'episodio cade da una cascata e cade nell'acqua.

Questo episodio è interessante e fantasioso. Tutto il tempo si sente musica accelerata e tesa, e l'azione si svolge in ogni parte dello schermo, cioè la linea va in tutte le direzioni. Inoltre, in questo episodio il protagonista urla molto e sembra avere una voce leggermente diversa rispetto ad altri episodi.

## **La Linea 208**

L'episodio inizia con i titoli di testa “badum badum” e la mano scivola in basso e verso destra per rivelare la scena composta da uno sfondo blu con linee orizzontali bianche e un allegro protagonista disegnato con una linea bianca. Come in altri episodi, raggiunge il capolinea, ma per fortuna si aggrappa a una linea verticale che rappresenta la corda, cioè una liana. La liana si dondola e su di essa compare una scimmia, insieme all'omino o il protagonista del cartone. La mano dell'autore disegna una linea orizzontale lungo la quale l'omino sta scappando perché la scimmia gli corre dietro, urlando. Lui riesce a scappare dall'animale che poi torna, si siede a grattarsi la testa e poi gradualmente scompare, e l'omino fa capolino dalla porta e tira fuori la lingua per deridere la scimmia. Continua a camminare e incontra un leone con una grande criniera. Vediamo come l'omino si è spaventato, la sua linea di contorno si muove, cioè trema, e lui cerca di scappare, ma si schianta contro la porta. Questo fece ridere il leone, così l'omino



si rese conto che era buono e si avvicinò a esso. Possiamo capire come dice, tra l'altro, "the lion".

Tra di loro vengono tirati uno sgabellino e una frusta che l'omino inizia ad agitare, desiderando che l'animale si arrampichi sulla sedia. Ma il leone inizia a ruggire e alla fine mangia lo sgabellino, e l'ometto scappa ("scappa scappa"). Quindi alza la linea su entrambi i lati per chiudersi e proteggersi e fa un gesto, probabilmente al leone, che rappresenta una parolaccia, dopo di che ride. Tuttavia, sopra di lui, appare di nuovo la scimmia, appesa, quindi l'omino rimuove una barriera della linea e scappa. Camminando a destra, si avvicina a un elefante che prende in giro e ride menzionando il suo naso. Successivamente, l'animale afferra con la proboscide il naso dell'omino e lo allunga. Si può sentire il protagonista parlare nasale e la mano dell'autore cancella il naso allungato e disegna di nuovo quello più piccolo. L'ometto si lamenta ancora un po' della situazione accaduta, poi si gira e continua a camminare verso sinistra, dove incontra di nuovo il leone che lo lecca. Lui continua passeggiando e, proprio alla fine dell'episodio, cade in un buco da cui vola fuori un pipistrello.

Nell'episodio descritto compaiono animali, cioè un leone, una scimmia e un pipistrello. Queste scene, in particolare quella con lo sgabellino e la frusta, assomigliano a un numero da circo. È possibile che Cavandoli volesse dedicare alcuni dei suoi episodi al tema del circo e relativi eventi della sua epoca. "Nel 1948 si concretizzò l'Ente Nazionale Circhi, associazione di categoria finalizzata al riconoscimento del valore delle arti circensi. Nel 1968, l'Italia legittimò la funzione sociale del circo tramite la legge n. 337 del 18 marzo 1968 'Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante', anche attraverso finanziamenti statali." Oggi si parla molto dei diritti degli animali, se sia etico per loro partecipare a tali attività e separarli dal loro habitat naturale.<sup>70</sup>

### **La Linea 213**

Questo episodio è abbastanza spensierato e accompagnato da musica vivace e giocosa. Possiamo dire che mostra come un uomo, in un giorno casuale, trascorre il tempo libero, giocando con il suo animale di compagnia.

L'omino parte sorridendo e incontra l'estremità curva della linea che tira (dice "la curva") e così si trova all'interno del cerchio. La mano dell'autore spinge il cerchio e l'uomo si gira con

---

<sup>70</sup> <https://sociologicamente.it/alle-origini-del-circo-illusioni-e-realta-di-uno-spettacolo-sociale/> 1/9/2022

esso come in una specie di botte, superando velocemente i dossi della strada. Quindi, la linea viene svolta e lui lascia il cerchio.

L'omino è in posizione seduta e si commuove quando un cane gli si avvicina (“aaa *the dog...*”). L'animale abbaia e gli lecca la faccia, mentre omino dice “ma basta” e si alza in piedi. Poi, giocando, sta su quattro gambe e inizia a comportarsi come un cane. Ma mentre lui non guardava, il cane gli ha pisciato addosso. L'omino urlò e l'animale era spaventato, ma l'omino lo ha chiamato di nuovo (“vieni, vieni”). Mostra con l'indice che deve essere buono e chiede dall'autore di disegnare un albero per il cane. Ma esso di nuovo piscia addosso al protagonista che inizia a correre su quattro gambe dietro di lui e ad abbaiare. Poi si calmano di nuovo e l'omino gli spiega qualcosa e, su sua richiesta, viene disegnata una specie di gabbia. Per fare un esempio a cane, l'omino stesso va dentro, ma il cane, leccando l'omino, chiude accidentalmente la porta della gabbia e alla fine se ne va mentre il protagonista rimane gridando dietro.

### **La Linea 218**

Questa puntata è interessante per il fatto che appaiono due mani, una dell'autore che appare negli altri episodi, e l'altra, nuova mano vestita di guanto bianco a puntini colorati.

Dopo la colonna sonora “badum badum” l'omino vivace è fermato da una mano vestita di un guanto bianco a puntini colorati. Di fronte a lui, con una penna bianca disegna un martello che sta in aria, e poi dall'altro lato, la mano già familiare dell'autore disegna un'anfora. L'omino prende il martello e rompe l'anfora ridendo. Poi sussurra qualcosa alla nuova mano e questa gli disegna un trapano che egli usa per abbattere una parte della linea sulla destra. La mano strappò la linea dalla parte sinistra dell'omino e lui cadde, ma si alzò di nuovo sulla linea, pieno di meraviglia e di obiezioni. La mano dell'autore gli disegna di nuovo la linea. L'omino è grato e va avanti saltando e cantando.

Un cane che abbaia lo segue e lo lecca con la sua lunga lingua. La nuova mano disegna un paio di forbici che lui usa per tagliare i capelli del cane. Il cane è ora cinque volte più piccolo, ma la sua lingua è ancora enorme rispetto al corpo. Comincia a ululare come un lupo, lecca l'omino e gli salta verso, ma lui lo prende in giro perché è piccolo. Nel frattempo, la mano dell'autore ridisegna il pelo del cane, cioè lo riporta alla dimensione di prima. Alla fine della puntata, il cane ringhia all'omino in fuga e il colore dello sfondo cambia da blu a rosso.

## La Linea 221

Dopo i titoli di testa "badum badum", la mano apre una scena in cui il protagonista del cartone animato è di buon umore. Nella sua passeggiata, raggiunge il capolinea e quasi cade, e l'autore poi disegna scale che salgono. Questo rende felice l'omino, ma poi dice che non salterà giù ("*...jump...*"), quindi l'autore disegna una superficie che porta il personaggio giù, come un ascensore. Spinge con il piede le scale, cioè la linea spezzata, che si raddrizza, e lui continua a camminare.

Le gocce, ovvero il sudore, iniziano a cadere dalla testa del protagonista, che tiene la mano sopra la testa e indica quanto è caldo. La mano dell'autore disegna poi un ombrello, cioè un parasole, probabilmente per ombreggiarlo, ma questo non piace all'omino che fa segno di voler bere qualcosa. Questo non vediamo in altri episodi, cioè il personaggio non viene mostrato mentre mangia e beve. Prende una lattina di qualche tipo di bevanda, che getta per terra quando la beve tutta, e in quel momento viene colpito alla testa da una lattina dall'altra direzione.

La mano dell'autore estrae un bidone della spazzatura, quindi punta il dito verso il bidone, indicando che dovrebbe essere messo all'interno. L'omino confuso infilò la testa nel bidone, ma si allontanò rapidamente, agitando la mano e chiudendo il naso a causa del fetore. Prende a calci il bidone della spazzatura e la lattina, ma poi un mucchio di lattine gli cade addosso dall'alto. L'omino lo spinse oltre il bordo della linea, nel buco, fregandosi le mani soddisfatto della sua ingegnosità. Ma è di nuovo circondato da un gran numero di lattine, due pile, ciascuna su un lato, e l'escavatore le raccoglie. Insieme alle lattine, l'escavatore raccoglie l'omino, ma poi lo ributta indietro, lui e una lattina, forse la stessa che ha gettato con noncuranza sul pavimento. Mentre si chiedeva cosa farne di lei, l'autore gli trasse una scopa con la quale spazzò il barattolo e così scomparve dalla scena.

L'episodio descritto è davvero interessante e contiene un argomento ecologico. Questo è forse perché alla fine degli anni settanta si inizia con le raccolte di carta, lattine, farmaci e si creano impianti di riciclaggio.<sup>71</sup> Infatti “nella Comunità europea venne introdotto il concetto di gestione integrata dei rifiuti, che prevede l’opportuna integrazione di diverse azioni strategiche; in ordine di priorità decrescente: prevenzione della produzione dei rifiuti; incremento delle azioni di recupero di materia e, ove questo non fosse possibile per limiti di natura tecnica ed

---

<sup>71</sup> [https://www.coopilgelso.com/storia\\_rifiuti.html](https://www.coopilgelso.com/storia_rifiuti.html) 18/9/2022

economica, di energia; smaltimento in discarica controllata delle sole frazioni non ulteriormente valorizzabili.”<sup>72</sup> L'episodio mostra bene le situazioni quotidiane in cui alcune persone ignorano l'esistenza di contenitori e cestini per i vari tipi di rifiuti, e gettano immondizia per strada, sull'erba, nel mare, nei fiumi e nei laghi. Ma viene anche mostrato come le loro azioni tornino rapidamente alle persone: non dobbiamo dimenticare che siamo tutti parte della natura, che viviamo in essa e se inquiniamo l'ambiente, inquiniamo anche il nostro posto per vivere.

---

<sup>72</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-gestione-dei-rifiuti\\_%28XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-gestione-dei-rifiuti_%28XXI-Secolo%29/) 18/9/2022

## 6. CONCLUSIONE

Questa tesina offre una trattazione approfondita del cartone animato *La Linea*. Prima di tutto bisognava dire qualcosa su Osvaldo Cavandoli, il creatore de *La Linea*.

Cavandoli ha segnato con le sue opere il mondo televisivo e cinema d'animazione ed è uno dei più importanti rappresentanti italiani del Novecento in questo campo. La sua idea per il personaggio animato del cartone nasce durante la collaborazione con l'azienda pubblicitaria Carosello.

Il protagonista de *La Linea*, un ometto col naso grosso, prima ha stupito e poi affascinato il pubblico dell'epoca, proprio all'inizio delle trasmissioni televisive. Ancora oggi, questo cartone animato e il suo protagonista, composto da un'unica linea bianca, deliziano le persone di tutto il mondo con la loro semplicità. Il cartone contiene la storia sulla vita di un ometto, cioè il suo cammino lungo la linea dove incontra ogni genere di cose, che a volte lo fanno ridere, ma a volte lo fanno arrabbiare. Nelle puntate, su sfondo colorato e con allegro accompagnamento musicale, viene mostrato il rapporto tra l'omino e la mano di Cavandoli che è sempre presente e crea il percorso dell'omino, cioè disegna le cose che l'omino incontrerà. L'omino si rivolge all'autore in grammelot, un linguaggio quasi incomprensibile, ma esprime anche i suoi emozioni.

Il cartone infatti raffigura simbolicamente la vita quotidiana dell'uomo nella società odierna. Pertanto, in questa tesina, *La Linea* viene analizzata in funzione delle significative e diverse vicende del Novecento che ispiravano Cavandoli e facevano parte della progettazione e realizzazione di ogni episodio.

Tesina contiene un'interpretazione biopolitica di 25 puntate selezionate del cartone animato *La Linea*. Si può dire che il protagonista di quelle puntate assomiglia a una formica che cerca di trovare la sua strada e aggirare gli ostacoli che le sono impostate. Cavandoli sembra di disegnare ciò che gli viene in mente in quel momento, alcuni dei suoi pensieri, qualcosa di imprevedibile, o è ispirato da eventi che hanno segnato quegli anni della sua vita, vuole attirare l'attenzione su qualcosa che ritiene importante. L'omino Linea viene solamente disegnato e deve affrontare oggetti, persone, animali e circostanze che si trovano nel suo cammino. Infatti, egli non ha chiesto di essere disegnato, proprio come l'uomo che non ha chiesto di nascere, non ha potuto scegliere dove e quando nascerà, e ora vive cercando di affrontare le regole e le sfide che la società e lo strato governante impongono, con le innovazioni in diversi campi della vita, ad

esempio le tendenze di moda, poi le pandemie, i vaccini, ma anche l'impatto delle pubblicità, il consumo, l'amministrazione.

D'altra parte, questo cartone è interessante nel senso che non sappiamo cosa aspettarci prima di guardare la puntata, anzi la svolta degli eventi è incerta fino alla fine. Durante il percorso, davanti all'omino può apparire qualsiasi essere e qualsiasi cosa che autore vuole esprimere o vuole mandare un messaggio attraverso questi oggetti. Ma qui si vede l'infinita immaginazione dell'autore che viene espressa quando l'omino viene salvato in alcuni momenti importanti, infatti cruciali. Così, l'autore, cioè la sua mano, aiuta il nostro omino con le reazioni ed idee rapide, e infatti molto banali. Allo stesso tempo stupisce gli spettatori con le sue possibilità creative e grafiche, perché tutto viene fatto e raccontato attraverso un'unica linea.

## 7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Bendazzi, Giannalberto. Animation: a world history: volume II: the birth of a style-the three markets. Routledge, 2015.

Johnston, Andrew R. Pulses of Abstraction : Episodes from a History of Animation, University of Minnesota Press, 2021. ProQuest Ebook Central,  
<http://ebookcentral.proquest.com/lib/ucalgary-ebooks/detail.action?docID=6465583>.

Tagliapietra, Andrea. Filosofia dei cartoni animati. Una mitologia contemporanea. Bollati Boringhieri, 2019.

[https://www.treccani.it/enciclopedia/rocky\\_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/rocky_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/) 2/8/2022

<https://olympics.com/it/olympic-games/munich-1972> 3/4/2022

<https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?ID=12313> 3/6/2022

<https://www.nobelprize.org/prizes/literature/1973/summary/> 22/8/2022

<https://archive.org/search.php?query=creator%3A%22LaLineaCavandoli%22&page=2>

<https://www.tag24.it/286204-accadde-oggi-19-dicembre-1972-apollo-17-ultima-missione-sulla-luna/> 3/4/2022

<https://anni70-latvdeiragazzi.over-blog.it/article-alla-scoperta-degli-animati-documentari-anni-70-73408625.html> 17/5/2022

<https://adelisa.me/2018/03/21/la-riscoperta-moderna-della-commedia-dellarte-i-protagonisti/> 3/6/2022

<https://italiano-lezioni.blogspot.com/2017/11/la-commedia-dellarte-1500-1700.html> 3/6/2022

<https://nonsolocultura.studenti.it/generi-musicali-degli-anni-70-175191.html> 15/7/2022

<https://www.chedonna.it/2021/03/10/cantanti-rock-gesto-corna/> 15/7/2022

<https://www.youtube.com/watch?v=Fzcx7H2vaFY> (Documentario su Osvaldo Cavandoli, papà de La Linea.) 22/7/2022

<http://www.shan-newspaper.com/web/megalitismo/1292-la-storia-celata-la-piramide-di-nizza.html> 5/8/2022

[https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/televisione_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/) 9/8/2022

<https://www.encyclopedia.com/sports/sports-fitness-recreation-and-leisure-magazines/football-american> 11/8/2022

<https://aulalettere.scuola.zanichelli.it/materie-lettere/storia-geografia-aule/che-cosa-sono-gli-elettrodomestici> 11/8/2022

<https://www.studenti.it/consumismo-significato-riflessioni-per-tema-argomentativo.html>  
11/8/2022

<https://www.greelane.com/it/humanities/storia--cultura/history-of-roller-skates-1992385>  
12/8/2022

<https://www.studenti.it/miracolo-economico-italiano-1958-1963-storia-origini-conseguenze.html> 18/8/2022

[http://www.bibliolab.it/boom\\_ciosf/storia.htm](http://www.bibliolab.it/boom_ciosf/storia.htm) 18/8/2022

<https://www.skuela.net/storia-contemporanea/italia-boom-economico.html> 18/8/2022

<https://www.laconceria.it/cronaca/australia-canguri-troppi-aumentiamo-gli-abbattimenti-dice-luniversita-adelaide/> 22/8/2022

<https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?id=10156> 22/8/2022

<https://olympics.com/it/olympic-games/rome-1960> 23/8/2022

<https://sociologicamente.it/alle-origini-del-circo-illusioni-e-realta-di-uno-spettacolo-sociale/>  
1/9/2022

<https://erasmusu.com/it/erasmus-italia/blog-erasmus/13-gesti-italiani-li-conosci-tutti-683043>  
1/9/2022

[https://www.coopilgelso.com/storia\\_rifiuti.html](https://www.coopilgelso.com/storia_rifiuti.html) 18/9/2022

[https://www.treccani.it/enciclopedia/la-gestione-dei-rifiuti\\_%28XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-gestione-dei-rifiuti_%28XXI-Secolo%29/) 18/9/2022

<https://www.fibs.it/it/news/la-storia-della-fibs-gli-anni-70> 19/9/2022

<https://www.teche.rai.it/2020/06/10-giugno-1940-litalia-entra-in-guerra/> 19/9/2022



## SAŽETAK/SUMMARY

Cilj ovog završnog rada je biopolitička analiza i interpretacija crtanog filma „Linija“ (*La Linea*). Predstavljen je život i djelo njegovog autora Osvalda Cavandolija te animacija kroz Cavandolijevu stvaralačku poetiku. Zatim slijedi analiza 25 odabranih epizoda crtanog filma *La Linea* koje su tumačene iz perspektive današnjeg čovjeka i svakodnevnog života u društvu, a istovremeno kroz poveznicu sa značajnim događajima dvadesetog stoljeća.

The aim of this final thesis is the biopolitical analysis and interpretation of the cartoon “The Line“ (*La Linea*). Here is presented the life and work of its author Osvaldo Cavandoli and animation through Cavandoli's creative poetics. Then follows the analysis of 25 selected episodes of the cartoon *La Linea*, which are interpreted from the perspective of person of today and everyday social life, and at the same time through a connection with significant events of the twentieth century.

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU  
FILOZOFSKI FAKULTET

**IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI**

kojom ja KARLA BJELIŠ, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce TALIJANSKOG JEZIK I KNJ. PEDAGOGIJE, izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 21.9.2022.

Potpis



IZJAVA O POHRANI ZAVRŠNOG / DIPLOMSKOG RADA U DIGITALNI  
REPOZITORIJ FILOZOFSKOG FAKULTETA U SPLITU

STUDENT/ICA	KARLA BJEZIC
NASLOV RADA	LETTURA BIOPOLITICA DELLA 'LINEA' DI OSVALDO CATUANDOLI
VRSTA RADA	ZAVRŠNI RAD
ZNANSTVENO PODRUČJE	
ZNANSTVENO POLJE	
MENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	izv. prof. dr. sc. Stjepko Juršić
KOMENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	
ČLANOVI POVJERENSTVA (ime, prezime, zvanje)	1. izv. prof. dr. sc. Antonela Marić 2. izv. prof. dr. sc. Stjepko Juršić 3. doc. dr. sc. Andrea Rogošić

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/ica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružiti odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude (zaokružiti odgovarajuće):

- a.) u otvorenom pristupu  
 b.) rad dostupan studentima i djelatnicima Filozofskog fakulteta u Splitu  
 c.) rad dostupan široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružiti odgovarajući broj mjeseci)

U slučaju potrebe dodatnog ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

26.9.2022.

mjesto, datum



potpis studenta/ice